



SG-DFI.CH - 3003 Berna

Censimento federale della popolazione del 2010 Decisioni del Consiglio federale del 10 giugno 2005

Rapporto sulle procedure di consultazione

Berna, aprile 2006

SOMMARIO

1.	COMPENDIO	3
A.	Riepilogo in base agli ambienti consultati	3
B.	Conclusione	5
2.	CONTESTO	6
3.	PARERI DEI PARTECIPANTI ALLE CONSULTAZIONI	7
3.1.	CONSIDERAZIONI GENERALI	7
A.	Decisioni del Consiglio federale del 10 giugno 2005	7
B.	Scelta della variante 4	9
C.	Legge sul censimento federale della popolazione del 1998	14
D.	Principio di un censimento della popolazione basato sui registri	15
E.	Identificatori (EGID, EWID, NAS)	17
F.	Armonizzazione dei registri	19
G.	Dati contenuti nei registri	21
H.	Rilevazioni campionarie	22
I.	Costi legati alla nuova concezione	25
J.	Seguito della procedura	27
J6	Pareri spontanei	29
3.2.	RISPOSTE ALLE DOMANDE	30
A.	Prima serie di domande – armonizzazione dei registri	30
B.	Seconda serie di domande – mandato d’informazione delle rilevazioni campionarie	47
4.	ALLEGATO: ELENCO DEGLI AMBIENTI CONSULTATI CHE HANNO PRESO POSIZIONE	64

1. COMPENDIO

Nella sua seduta del 10 giugno 2005, il Consiglio federale ha preso alcune decisioni in merito all'armonizzazione dei registri, a un identificatore personale e allo svolgimento del censimento della popolazione del 2010. Il Consiglio federale ha esaminato quattro varianti della nuova concezione del censimento della popolazione, tra cui la variante 3 (censimento basato su registri e rilevazione totale delle caratteristiche non iscritte nei registri) e la variante 4 (censimento su registri e rilevazioni campionarie annuali, biennali o quadriennali delle caratteristiche non contenute nei registri), pronunciandosi a favore di quest'ultima. Ha quindi incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di avviare una procedura di consultazione sul mandato d'informazione e sul finanziamento del censimento del 2010 dapprima presso i Cantoni e successivamente presso i partiti politici e altri ambienti interessati. La consultazione dei Cantoni si è conclusa il 30 settembre 2005, quella dei partiti politici e delle altre cerchie interessate il 31 gennaio 2006.

In vista della consultazione, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC) e la Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica (CORSTAT) hanno presentato le loro raccomandazioni ai Cantoni. La CORSTAT ha inoltre sottoposto a tutti gli ambienti consultati un dossier di argomentazione nel quale critica la variante preferita dal Consiglio federale e propone loro di fondare la loro posizione su questa argomentazione. Gli argomenti della CORSTAT sono stati ampiamente ripresi soprattutto dai Cantoni, dall'Unione delle Città svizzere e dall'Associazione dei Comuni Svizzeri. Di conseguenza sono pervenuti molti pareri dello stesso tenore e ben poche risposte differenziate alle domande poste. In particolare spesso mancano osservazioni su ciò che si attende dal mandato d'informazione del CFP 2010.

A. Riepilogo in base agli ambienti consultati

A1 Cantoni, Città e Comuni

In linea di massima, i **Cantoni**, l'**Unione delle Città svizzere**, l'**Associazione dei Comuni Svizzeri** e **altre associazioni cantonali e comunali** approvano con un ampio sostegno l'armonizzazione dei registri – indispensabile per un censimento basato su registri. Poco consenso trovano invece le ulteriori rilevazioni campionarie previste per gli anni 2010-2019. Per ovviare al rischio di perdere molte informazioni relative alle piccole unità territoriali, si chiede invece che per il 2010, le caratteristiche non presenti nei registri vengano censite attraverso una rilevazione totale accanto al censimento basato sui registri. Cantoni, Comuni e Città motivano inoltre la loro posizione con l'intento di voler sfruttare la rilevazione totale per portare a termine il processo di armonizzazione dei registri, verificare la qualità dei registri e migliorare la rilevazione totale sulla base di tali risultati. Non escludono, tuttavia, un passaggio di sistema accuratamente programmato benché temano che per attuare la nuova concezione del censimento il tempo rimanente fino al 2010 non sia sufficiente.

Approvano l'impegno del Consiglio federale di ridurre i costi ma assumono un atteggiamento critico nei confronti della stima fattane nella documentazione fornita

per la consultazione. Alcuni Cantoni rifiutano di dover sostenere i costi di un eventuale ampliamento del campione o desiderano disporre di ulteriori informazioni sul nuovo sistema di rilevazione prima di esprimere un loro parere.

A2 Partiti politici

PLR, PS, PPD e altri partiti rimandano al dibattito politico che si terrà nell'ambito del processo decisionale e chiedono di non pregiudicarlo. Vi sono affrontati i temi del mandato d'informazione e del corrispondente riorientamento del censimento, della modifica legislativa e del finanziamento. La maggioranza manifesta un certo scetticismo nei confronti della praticabilità temporale e qualitativa del progetto e fa notare che la presumibile perdita di molte informazioni relative alle piccole unità territoriali e il conseguente adattamento del mandato d'informazione che si renderà necessario va politicamente avvalorato. L'**UDC** non si pronuncia sulle questioni relative al CFP del 2010, ma dichiara un'opposizione di fondo all'armonizzazione dei registri e all'identificatore personale.

A3 Ambienti economici

Gli **ambienti economici** (economiesuisse, Unione svizzera delle arti e dei mestieri, Unione Svizzera dei Contadini, Banca nazionale svizzera) approvano e sostengono l'armonizzazione dei registri e la rilevazione delle caratteristiche non iscritte nei registri mediante il sistema di campionamento proposto, in considerazione della notevole riduzione dei costi del censimento basato sui registri e dell'onere per le persone intervistate che ne conseguirebbero. Economiesuisse apprezza il concetto sviluppato dall'Ufficio federale di statistica come coerente e convincente. Gli ambienti economici evidenziano il plusvalore che potrà essere creato nonostante il calo dei costi, grazie alla disponibilità di dati più attuali ottenuti dalle rilevazioni campionarie supplementari. La Banca nazionale svizzera è favorevole alla combinazione di un censimento basato sui registri con rilevazioni campionarie, rilevando l'aspetto qualitativo di un tale procedimento e l'economicità di un tale metodo.

A4 Sindacati e altre organizzazioni e istituzioni interessate

I sindacati, le **organizzazioni** e le **istituzioni** interessate nonché gli **ambienti scientifici** mettono l'accento su caratteristiche di rilevazione specifiche e chiedono che la rilevazione garantisca un livello territoriale dettagliato, la comparabilità dei dati e la continuità delle serie temporali. Criticano la perdita di importanti dati per le piccole unità territoriali mentre accolgono favorevolmente l'accelerazione del ritmo di rilevazione del nuovo sistema.

B. Conclusione

I risultati della procedura di consultazione concernente il censimento della popolazione del 2010 sono discordanti.

Se, da un lato, il censimento basato sui registri trova ampio consenso, dall'altro, le opinioni in merito alla rilevazione delle caratteristiche non contenute nei registri sono divergenti. Mentre i Cantoni, le Città, i Comuni e vari ambienti specializzati auspicerebbero che il prossimo censimento venga realizzato nuovamente sotto forma di rilevazione totale, gli ambienti economici promuovono l'introduzione del nuovo metodo già per il 2010. Si avanzano riserve nei confronti della possibilità di attuazione dell'armonizzazione dei registri entro i termini stabiliti. È invece comunemente appoggiata la creazione, per il 2019, di un sistema integrato attraverso il nuovo orientamento strategico a lungo termine e l'ammodernamento della produzione statistica. Requisiti minimi sono richiesti, infine, al mandato d'informazione nell'ambito del grado di precisione dei livelli geografici e della periodicità della rilevazione. Dall'analisi delle risposte alle domande della consultazione non emerge un consenso chiaro.

2. CONTESTO

I produttori di statistiche pubbliche hanno il dovere di utilizzare i dati amministrativi già disponibili, nei limiti del possibile, in modo da ridurre il numero di rilevazioni, l'onere per i cittadini e i costi della statistica pubblica. Il ricorso ai registri amministrativi presuppone tuttavia che le caratteristiche che contengono siano armonizzate. Conformemente all'articolo 65 capoverso 2 della nuova Costituzione federale, ai sensi del quale la Confederazione può emanare prescrizioni sull'armonizzazione e la gestione di registri ufficiali per razionalizzare la raccolta dei dati, da anni l'Ufficio federale di statistica (UST) lavora per coordinare e armonizzare i registri. Una prima tappa è stata raggiunta con la creazione del Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA) in base ai dati del censimento del 2000.

Durante la seduta del 10 giugno 2005, il Consiglio federale (CF) ha preso varie decisioni di principio sull'armonizzazione dei registri, sulla creazione di un numero d'identificazione personale e sulla realizzazione del censimento. In particolare ha deciso che il prossimo censimento della popolazione sarà basato esclusivamente sui registri (registri degli abitanti e registri degli edifici e delle abitazioni) e che saranno realizzate indagini campionarie per rilevare le caratteristiche non contenute nei registri. Queste indagini saranno realizzate annualmente oppure ogni due-quattro anni, tra il 2010 e il 2019. I Cantoni che vogliono ottenere informazioni per piccole unità territoriali potranno ampliare il campione, ma a loro spese.

Siccome il progetto di ammodernamento del CF comporta una modifica radicale dei metodi di rilevazione, tra giugno e settembre 2005 è stata organizzata una consultazione presso i Cantoni imperniata sul mandato d'informazione e sul finanziamento del censimento del 2010. Tra novembre 2005 e fine gennaio 2006 è poi stata svolta una consultazione complementare sugli stessi argomenti presso i partiti politici e altri ambienti interessati. Il presente rapporto analizza entrambe queste consultazioni.

Alla fine del 2006, il Consiglio federale intende sottoporre alle Camere federali un messaggio precisando la forma del prossimo censimento, il mandato d'informazione, il credito d'impegno necessario e, se del caso, le disposizioni di legge da modificare.

3. PARERI DEI PARTECIPANTI ALLE CONSULTAZIONI

Il presente capitolo è suddiviso in due parti: la prima («Considerazioni generali») riprende l'essenziale delle osservazioni di carattere generale formulate sia dai Cantoni che dai partiti politici e dagli altri ambienti interessati, la seconda («Risposte alle domande») si concentra sulle risposte date alla serie di domande con brevi commenti.

L'analisi delle risposte è imparziale. La lunghezza dei commenti riportati qui di seguito rispecchia il numero di dettagli forniti dai partecipanti alle consultazioni.

In occasione della riunione del 1 settembre 2005, inoltre, il comitato direttivo della Conferenza dei governi cantonali (CdC) ha formulato delle riflessioni critiche sul contenuto dei documenti della consultazione, che ha poi trasmesso ai Cantoni. I commenti di questi ultimi si riferiscono ampiamente a questa presa di posizione della CdC.

3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

A. Decisioni del Consiglio federale del 10 giugno 2005

A1 Cantoni

La quasi totalità dei Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZH) rimprovera al Consiglio federale (CF) il modo in cui ha preso le decisioni del 10 giugno 2005, senza consultarli e senza neanche averli informati dell'intenzione di elaborare una nuova concezione del censimento (BE).

Sono menzionati gli interventi preventivi della Conferenza dei governi cantonali (lettera al Consigliere federale P. Couchepin del 30 giugno 2004) e della Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica (CORSTAT – parere giuridico del professor T. Tanquerel trasmesso alla direzione dell'UST nel marzo 2005), di cui evidentemente non si è tenuto conto malgrado le assicurazioni del Consigliere federale P. Couchepin alla CdC nell'agosto 2004 (AR, GE, JU, LU, NE, TI, VD).

SG si stupisce che nessuna delle domande poste nell'ambito della consultazione riguardi le decisioni del Consiglio federale del 10 giugno 2005.

Alcuni Cantoni sottolineano le contraddizioni tra le decisioni dell'ottobre 2004 (Censimento del 2010: primi preparativi) e quelle del giugno 2005, che trascurano la funzione del censimento federale della popolazione (CFP) quale elemento centrale dello Stato federale (VD, ZH). I documenti posti in consultazione sono inoltre considerati poco precisi in relazione al processo di realizzazione, al metodo di rilevazione e al finanziamento (AI, BE, BL, FR, GL, NE, SZ, TG, VD).

I Cantoni aggiungono che l'apertura statistica della Svizzera nei confronti dell'Unione Europea (UE – accordi bilaterali II), per quanto positiva, non deve andare a scapito dell'informazione statistica interna né pesare finanziariamente sui Cantoni (BL, GL, LU, NW, SZ, TG, TI, VD, ZH). I governi cantonali si sono già espressi chiaramente in proposito il 17 settembre 2004 e hanno confermato la loro posizione il 18 marzo 2005.

A2 Partiti politici

In generale, il Partito liberale svizzero (PLS), il Partito liberale radicale (PLR) e il Partito popolare democratico (PPD) si associano all'intenzione del CF di introdurre uno strumento più efficace in materia di censimento, che risponda maggiormente ai bisogni attuali. Per il PLS e il PPD, tuttavia, il dossier posto in consultazione è poco convincente e la riflessione incompleta. Il PPD avrebbe auspicato un dossier meno tecnico e più incentrato sulla portata politica del censimento. Constatata peraltro con stupore che la proposta del CF supera ampiamente la cornice giuridica attuale e che non è stata realizzata un'analisi recente dei bisogni di informazioni. Secondo lui, il progetto di nuovo censimento presentato è il risultato di un esercizio puramente finanziario e non il frutto di una riflessione approfondita sulla portata del censimento in Svizzera.

Il PLS e il PLR avrebbero voluto essere consultati sul principio stesso di un cambiamento di sistema e non una volta presa la decisione del CF.

A3 Città, Comuni, associazioni cantonali

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), l'Unione delle Città svizzere (UCS) e l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) criticano l'unilateralità con cui il CF ha preso la sua decisione, senza consultare i Cantoni e i Comuni. L'UCS considera inoltre monche le domande poste nell'ambito della consultazione poiché riguardano unicamente la variante scelta dal CF. In qualità di rappresentante delle grandi Città, l'UCS ritiene che avrebbe dovuto essere consultata assieme ai Cantoni.

A4 Ambienti economici, sindacati

Per l'Unione sindacale svizzera (USS), l'apertura statistica della Svizzera nei confronti dell'Unione Europea non deve andare a scapito dell'informazione statistica interna; le risorse finanziarie e di personale devono essere assicurate per non sprecare una fonte d'informazioni a beneficio della collettività. Nel 2010, il censimento deve essere realizzato in modo da garantire la paragonabilità e la qualità dei dati; attualmente, ciò può essere assicurato solo con una rilevazione totale.

Per la Società degli impiegati di commercio (sic), la proposta del CF scaturisce da un esercizio puramente finanziario. Si stupisce peraltro del modo in cui esso ha preso la sua decisione, senza consultare i Cantoni, che sono direttamente interessati.

A5 Ambienti scientifici

La Société Suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale (OEPR) rimprovera al CF il modo in cui ha preso la sua decisione, senza consultare i Cantoni, in contrasto con la legge sul censimento.

B. Scelta della variante 4

B1 Cantoni

La totalità dei Cantoni si oppone alla scelta della variante 4 (registri + rilevazioni campionarie annuali o ogni due-quattro anni). I Cantoni sono favorevoli alla variante 3 (registri + rilevazione totale) che, secondo loro, permetterebbe da un lato di controllare la qualità dei registri e dall'altro di evitare una perdita di informazioni essenziali. Per VD, nell'impossibilità di realizzare la variante 3, bisognerebbe optare per la variante 1 (rinuncia all'armonizzazione dei registri e realizzazione di un CFP simile a quello del 2000). I Cantoni piccoli e medi (ad esempio JU o SO) sottolineano il lato non egualitario della variante 4. Con questa variante, i Cantoni grandi beneficerebbero automaticamente di risultati rappresentativi, mentre i Cantoni piccoli e medi dovrebbero finanziare un ampliamento del campione per ottenere lo stesso livello d'informazione.

Il Cantone d'AI boccia le decisioni del CF senza fornire ulteriori precisazioni sulla variante da adottare. Il Cantone OW, giudica problematica la scelta della variante 4, segnatamente a causa della perdita d'informazioni che comporta. In questo è in contrasto con i suoi Comuni, che sono invece favorevoli alla soluzione proposta dal CF per motivi di costo e mole di lavoro.

Secondo i Cantoni, la realtà federale del nostro Paese richiede analisi con un grado di dettaglio che solo una rilevazione totale di qualità consente e questo compito non è di competenza dei Cantoni, ma resta un compito fondamentale della Confederazione (AI, BL, GE, GL, LU, SZ, TG, TI, VD). La soluzione proposta equivale invece a una soppressione pura e semplice del censimento per sostituirlo con una statistica dalla periodicità indefinita, considerata un magro miglioramento rispetto a una statistica annuale della popolazione (BL, GL, NE, NW, SH, SZ, TG, VD, VS, ZH). Inoltre, sopprimendo il censimento, si rinuncia anche a una sua funzione essenziale, quella di valore di riferimento per i campionamenti, la ponderazione e l'interpretazione dei risultati (BS, GL, GR, LU, SZ, TG, ZG, ZH).

Per LU, un cambiamento di metodo può benissimo essere preso in considerazione, ma a lungo termine. Secondo loro, le condizioni fondamentali per un censimento basato esclusivamente sui registri non sono soddisfatte in Svizzera. La procedura proposta è poco ponderata e prematura.

Vari Cantoni (GL, LU, NW, SZ, VS) pensano che la scelta del CF pregiudichi il processo di armonizzazione dei registri (sono disposti a impegnarsi

nell'armonizzazione solo se poi, a livello del CFP, otterranno dati di qualità e per livelli microterritoriali, come previsto dalla variante 3) e la statistica federale in generale (GL, SZ, TG, UR, VD, VS).

B2 Partiti politici

Sia il Partito liberale radicale (PLR) che il Partito socialista (PS), l'Unione democratica federale (UDF), il Partito popolare democratico (PPD) e il Partito liberale svizzero (PLS) sottolineano l'importanza del censimento quale strumento di pianificazione e di analisi. Secondo questi partiti, la soluzione scelta dal CF non permetterà di ottenere risultati simili. I motivi avanzati ricalcano sostanzialmente quelli dei Cantoni (impossibilità di combinare le variabili, rottura con le serie statistiche precedenti, ecc.).

Per il PS, il censimento contribuisce alla stabilità politica e alla coesione nazionale: è quindi essenziale per la politica economica. Per il 2010, il PS è favorevole a una rilevazione totale, che contemporaneamente deve servire alla riforma e all'armonizzazione dei registri, come è stato fatto nel 2000 per gli edifici e le abitazioni. A suo parere, è troppo tardi per lanciarsi nello studio di alternative serie. Questa tesi è sottoscritta anche dal PPD, che dubita che già nel 2010 si possa disporre di una base abbastanza sicura per realizzare un censimento secondo il nuovo metodo proposto. Per il PPD, il prossimo censimento deve garantire la raccolta delle stesse informazioni dei censimenti passati, ma in base a procedure più moderne. Dal canto suo l'UDF, che giudica poco realista la realizzazione dell'armonizzazione dei registri entro il 2010, ritiene che il prossimo censimento debba essere realizzato come in passato e rispettando il ritmo decennale.

Secondo il PLR, un'eventuale abolizione del censimento è possibile solo sulla base di una decisione politica ampiamente condivisa. L'opzione scelta dal CF deve, sempre secondo il PLR, essere ridiscussa con i Cantoni, come prevede l'articolo 3 della legge sul censimento. Nell'immediato, le due varianti 3 e 4 (registri + rilevazione totale / registri + rilevazioni campionarie) devono essere mantenute e sottoposte al Parlamento. Occorre fare tutto il possibile per non pregiudicare nessuna di queste due varianti.

Per il dopo 2010, il PS non è contrario all'idea delle rilevazioni campionarie, ma questo metodo deve ancora essere analizzato in modo approfondito. In ogni caso, raccomanda una discussione ampia e aperta sul futuro del censimento.

B3 Città, Comuni, associazioni cantonali

L'Unione delle Città svizzere (UCS) ricorda che il censimento è la rilevazione più importante della statistica pubblica e ha un grande significato per la conoscenza del Paese e il funzionamento delle sue istituzioni democratiche.

Per l'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (ASPAN) e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), la soluzione scelta dal CF rappresenta un'enorme perdita di informazioni, guasta la storicità dei dati e,

soprattutto, impedisce qualsiasi analisi di fenomeni intercantonali. Entrambi giudicano prematura questa soluzione.

Secondo il SAB e l'UCS, nel 2010 bisogna procedere a una rilevazione che unisca registri e rilevazione totale e serva ad armonizzare definitivamente i registri degli abitanti, segnatamente per quanto riguarda l'introduzione dell'EWID.

B4 Organismi nazionali

Per la Banca nazionale svizzera (BNS), un miglioramento della qualità dei dati e una riduzione delle spese sono argomenti a sostegno della decisione del CF.

La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) mette in risalto l'importanza del censimento quale fonte essenziale d'informazioni sulla situazione delle famiglie in Svizzera. Queste informazioni sono utilizzate in numerosi processi decisionali della politica familiare e della ricerca. Per la COFF, la soluzione proposta rappresenta una grande perdita di informazioni e dati di qualità. Ostacola la realizzazione di un'immagine statistica dettagliata della Svizzera per tutti i livelli federali e annulla la funzione di valore di riferimento del censimento. La COFF considera prematura la soluzione scelta e, per il 2010, raccomanda la realizzazione di una rilevazione totale. Anche Pro Juventute è favorevole a una rilevazione totale nel 2010, che deve permettere di completare l'armonizzazione dei registri.

B5 Ambienti economici, sindacati

In generale, gli ambienti contattati dalla Federazione delle imprese svizzere (economiesuisse) approvano la soluzione scelta dal CF, essenzialmente per motivi di risparmio e alleggerimento della mole di lavoro per le persone intervistate. Solo la Camera di commercio zurighese si schiera a favore di una rilevazione simile a quella del 2000 (prestanza dei dati per controllo e rilevazione totale delle informazioni non contenute nei registri).

Salvo economiesuisse, gli ambienti economici e i sindacati intervenuti nella consultazione evidenziano l'importanza del censimento e dei dati dettagliati che fornisce. La maggior parte di loro si oppone alla decisione del CF (Unione sindacale svizzera – USS; Unione Svizzera dei Contadini – USC; Centre patronal; Associazione svizzera inquilini – ASI; Association suisse des locataires – ASLOCA; Associazione Traffico e Ambiente – ATA; Touring Club Svizzero – TCS; Unione dei trasporti pubblici – UTP; Hôtellerie suisse - hotelleriesuisse). I principali argomenti avanzati sono la perdita di informazioni dettagliate fondamentali per i rispettivi settori, la rottura con le serie statistiche precedenti o ancora la mancanza di paragonabilità tra i dati.

Secondo l'ASLOCA, bisogna dare la priorità a informazioni statistiche di qualità. A tal fine occorre evitare perdite e rotture statistiche che sminuirebbero il valore dell'informazione messa a disposizione.

Dal canto suo, la Società degli impiegati di commercio (sic) ritiene che il censimento sia un mezzo per sensibilizzare la popolazione nei confronti dell'importanza di tale strumento per la vita politica del nostro Paese.

Secondo il Centre patronal, l'ASLOCA, l'UTP o ancora il TCS, nel 2010 bisogna procedere a una rilevazione totale con l'ausilio dei registri. L'operazione deve permettere non solo di raccogliere le informazioni mancanti, ma anche di controllare i dati dei registri. Per l'ASI, il CF deve garantire che entro il 2010 i registri siano armonizzati con la qualità voluta (compreso l'EWID) e che i dati estratti dai registri siano completati con una rilevazione totale (o per campione, ma nel 2010 e poi in base a una frequenza da stabilire) oppure deve procedere a una rilevazione classica. L'USS rivendica un censimento di qualità, che fornisca dati dettagliati, paragonabili nel tempo e riguardanti l'insieme dei temi trattati finora. Il Centre patronal e l'ASI sono contrari a qualsiasi proposta di rinvio.

B6 Ambienti scientifici

La «Società Svizzera di Statistica» è favorevole alla creazione di un sistema integrato di statistiche. Ritiene tuttavia che il censimento del 2010 debba essere realizzato in base ai registri completati da una rilevazione per campione, il cui campione permetta analisi fino al livello regionale.

Per un membro del Gruppo d'esperti della statistica sanitaria (stat.san), la mancanza di informazioni esaustive sulla composizione socioeconomica della popolazione avrebbe delle ripercussioni sullo svolgimento di alcuni compiti in futuro (ad esempio la pianificazione e la valutazione dei bisogni). Un ammodernamento del processo di raccolta delle informazioni e l'armonizzazione dei registri sono iniziative positive, ma il SSP ritiene che il contenuto dei registri sia ancora troppo scarso per permettere di descrivere lo stato e la struttura della popolazione. Una rilevazione totale resta necessaria, segnatamente per assicurare una base di riferimento aggiornata per le rilevazioni campionarie.

La Société suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale (OEPR) e l'Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geografica (OSIG) sono contrarie alla decisione del CF per motivi di contenuto (soppressione del censimento e grande perdita d'informazioni), ma anche di procedura (mancata consultazione dei Cantoni – OEPR). Sia l'OEPR che l'OSIG auspicano che nel 2010 sia realizzato un censimento di qualità, che fornisca dati dettagliati, paragonabili e concernenti l'insieme dei temi trattati finora.

L'OSIG rifiuta peraltro l'idea che il censimento rappresenti un compito pesante per la popolazione, da un lato perché il ricorso ai dati dei registri alleggerisce il questionario, ma permette anche alle persone di verificare i dati che le riguardano e dall'altro perché il moltiplicarsi di rilevazioni campionarie rappresenterebbe un compito ben più oneroso di un'operazione decennale.

B7 Chiese e comunità religiose

Le Chiese e comunità religiose riconosciute ufficialmente sottolineano che un'eventuale rinuncia a una rilevazione dettagliata dell'appartenenza religiosa sarebbe in totale contraddizione con una società in cui il pluralismo religioso è sempre più netto. Queste informazioni sono importanti sia per lo Stato (Schutz des Religionsfriedens – BS articolo 72 capoverso 2) che per le Chiese e le comunità religiose.

B8 Pareri spontanei

Il VZGV (Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute) è favorevole all'opzione scelta dal CF essenzialmente per motivo di risparmio, ma anche per l'alleggerimento che rappresenta per la popolazione.

Le prese di posizione del Politecnico federale di Losanna – Faculté de l'environnement naturel, architectural et construit (EPFL-ENAC), la Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali (COPC), Informazione geografica (e-geo.ch), il Consiglio per l'assetto del territorio (ROR), l'Associazione svizzera di geografia (ASG) e la Federazione svizzera del turismo (FST) ricalcano a grandi linee la posizione dei Cantoni, in particolare opponendosi alla scelta della variante 4 a causa della perdita di informazioni dettagliate che comporta, dell'assenza di relazione analitica tra le rilevazioni campionarie, della perdita di paragonabilità con i censimenti precedenti o ancora dell'impossibilità di combinazioni di dati simultanei nei settori della demografia, dell'economia, della cultura, dell'abitazione e della mobilità.

L'Accademia svizzera delle scienze morali e sociali (ASSMS) si rallegra della volontà di ammodernare il censimento e adottare un sistema di rilevazioni basate sui registri. Ma la rinuncia al censimento rappresenterebbe una perdita di informazioni importanti, segnatamente per la ricerca in scienze sociali. L'ASSMS ritiene che prima di poter applicare il modello proposto, è imperativo assicurarsi della qualità dei dati che le rilevazioni campionarie potranno fornire, della paragonabilità di questi dati con i censimenti precedenti e, per finire, della possibilità di collegare i dati estratti dai registri con quelli rilevati per campione, anche se non sarà ancora disponibile il nuovo numero di assicurazione sociale (NAS). L'Accademia auspica anche garanzie che l'UST non si attribuirà il monopolio sui dati raccolti. La Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE) si associa completamente alla posizione dell'ASSMS.

L'ASG, che riunisce i geografi svizzeri nonché gli istituti di geografia delle scuole superiori e di società affiliate, ritiene che allo stato attuale dei lavori preparatori per il censimento del 2010, una riforma del programma a più o meno lungo termine non è possibile. La soluzione raccomandata dal CF corrisponde a un'abolizione pura e semplice del censimento e quindi alla fine di uno strumento democratico al servizio di una politica trasparente. Informazione geografica (e-geo.ch) mette l'accento sull'importanza dei dati del censimento per i sistemi d'informazione geografica (GIS), dati che spesso devono essere disponibili a livello di ettaro. Per il Direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università di Losanna (come membro dell'ASG), allo stato attuale dei registri degli abitanti,

solo un censimento totale può fornire i dati necessari per i suoi lavori di geografia.

Il Fondo nazionale svizzero della ricerca scientifica (FNS) ritiene necessario procedere a una rilevazione totale nel 2010, da un lato per verificare il contenuto dei registri e dall'altro per fornire ai ricercatori la base necessaria per essere certi della rappresentatività dei campioni. Un rinvio rappresenterebbe una rottura nei dati statistici raccolti dal 1850, il che sarebbe dannoso per la ricerca.

Per Basel Economics (BAK), la rinuncia a un censimento totale avrebbe gravi conseguenze per le analisi e le previsioni economiche, sia a livello regionale che territoriale.

C. Legge sul censimento federale della popolazione del 1998

C1 Cantoni

Per i Cantoni, la decisione del CF è in contraddizione con la legge sul censimento, e segnatamente con l'articolo 3 capoverso 1 («Il Consiglio federale stabilisce in collaborazione con i Cantoni il programma della rilevazione e ne disciplina il metodo e lo svolgimento») per quanto riguarda la mancata consultazione dei Cantoni e con l'articolo 1 («Ogni dieci anni sono rilevati su tutto il territorio svizzero dati sulla struttura della popolazione, delle economie domestiche, delle abitazioni, degli edifici, degli stabilimenti nonché sulla mobilità dei pendolari») per la proposta di rinunciare a una rilevazione totale dei dati non contenuti nei registri (AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, VS, ZH). Si stupiscono che i documenti posti in consultazione non menzionino da nessuna parte che una decisione simile richiede una revisione della legge attuale sul censimento (AG, BS, GR, NE, NW, SG).

AG precisa che la decisione del CF è non solo in contraddizione con la legge sul censimento, ma anche con la Carta della statistica pubblica svizzera (capitolo «Raccomandazioni in merito all'organizzazione del sistema statistico pubblico»), che l'Ufficio federale di statistica (UST) ha firmato.

Si ricorda (GE, NE) che, su richiesta della CORSTAT, il professor Th. Tanquerel ha formulato un parere giuridico, che precisa che la legge sul censimento, nella versione attuale, non permette di rinunciare a rilevazioni totali sostituendole con rilevazioni campionarie. Sottolinea anche che la collaborazione con i Cantoni non si limita a una semplice consultazione e implica che i bisogni dei Cantoni siano debitamente presi in considerazione nell'ambito di un processo di negoziazione, senza tuttavia che i Cantoni abbiano un diritto di veto sulla decisione finale del Consiglio federale.

C2 Città, Comuni, associazioni cantonali

Per l'Unione delle Città svizzere (UCS), la decisione del CF implica una modifica della legge. I documenti distribuiti nell'ambito della consultazione non menzionano tuttavia questa esigenza.

C3 Pareri spontanei

L'Associazione svizzera di geografia (ASG) si aspetta che il CF ritorni sulla sua decisione e proponga un programma che tenga conto delle basi giuridiche in vigore o menzioni almeno la necessità di rivederle. Si associano a questo parere Basel Economics (BAK) e l'Associazione svizzera di scienze politiche (ASSP).

D. Principio di un censimento della popolazione basato sui registri

D1 Cantoni

La volontà della Confederazione di utilizzare al meglio le informazioni già contenute nei registri è accolta favorevolmente (AG, AI, BE, BS, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, UR). Secondo numerosi Cantoni (AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZH), la qualità deve tuttavia essere verificata, segnatamente mediante una rilevazione totale, analogamente a quanto fatto in altri Paesi. Per BE, NE, SO e TI, la ripartizione dei seggi in Consiglio nazionale sulla base di registri la cui qualità non è assicurata e di un metodo non ancora collaudato potrebbe porre gravi problemi in futuro.

Per SG, la volontà di realizzare un censimento basato sui registri è in contraddizione con il messaggio trasmesso dal CF nell'ambito dell'ultima revisione della legge sul censimento, che precisava (p. 9 del messaggio): «*Nel censimento della popolazione del 2010 dovrebbe tuttavia essere possibile realizzare una rilevazione basata esclusivamente sui registri e chiedere alla popolazione solo le caratteristiche che non figurano nei registri*». Nello stesso ordine di idee, NE torna sui vari interventi parlamentari presentati in seguito alla valutazione del censimento del 1990, in cui si affermava che non era possibile rinunciare a un censimento totale, che restava una base di riferimento indispensabile per le decisioni a tutti i livelli istituzionali nonché per l'economia, la politica e la scienza.

Un censimento della popolazione basato esclusivamente sui registri come proposto dal CF fornirebbe dati di cui i Cantoni e i Comuni dispongono già (AG, BL, FR, GE, GL, JU, LU, OW, SZ). Tale operazione andrebbe a vantaggio soprattutto della Confederazione (FR, LU, NE, OW, SH, UR, VD), a cui spetta quindi assumersene la realizzazione.

D2 Partiti politici

Il Partito socialista (PS) ritiene che in materia di facilità d'accesso e paragonabilità tra i registri, la Svizzera è in ritardo, segnatamente rispetto ai Paesi nordici che, grazie a un sistema di registri multipli e soprattutto collegati, possono rinunciare a interrogare direttamente la popolazione. Per far sì che il principio di un censimento basato sui registri sia efficace, devono essere studiate tutte le potenziali fonti (ad esempio il registro delle imposte per le informazioni sul pendolarismo).

D3 Città, Comuni, associazioni cantonali

L'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e l'Unione delle Città svizzere (UCS) sono favorevoli al principio stesso di ricorrere ai registri per facilitare la realizzazione del censimento e diminuire il lavoro delle persone intervistate. Ciò presuppone tuttavia che i registri siano armonizzati, il che non è così semplice, soprattutto per quanto riguarda gli identificatori (vedi capitolo E).

D4 Organismi nazionali

La Banca nazionale svizzera (BNS) vede nell'utilizzazione dei registri la possibilità di ridurre i costi e di assicurare una miglior qualità dei dati.

D5 Ambienti economici, sindacati

L'Unione sindacale svizzera (USS) è favorevole all'utilizzazione dei registri, a patto che siano collegati tra di loro e che sia garantita la qualità dei dati. L'accesso a nuovi registri va esaminato, segnatamente per la vita lavorativa o ancora la formazione.

Per l'Unione Svizzera dei Contadini (USC), è essenziale evitare le indagini dirette quando le informazioni possono essere estratte dai registri.

L'Associazione Traffico e Ambiente (ATA) ritiene che il principio di una rilevazione basata esclusivamente sui registri sia possibile, ma a medio termine. Voler realizzare una rilevazione del genere già nel 2010 provocherebbe perdite sostanziali.

D6 Ambienti scientifici

La Société suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale (OEPR) è favorevole all'armonizzazione dei registri, ma dubita che essi siano già utilizzabili nel 2010. In proposito, ricorda che nei Paesi che applicano già un sistema simile, i registri esistenti sono più numerosi e la loro creazione ha richiesto anni.

D7 Pareri spontanei

La Società svizzera di sociologia (SSS) non è affatto contraria a un cambiamento di sistema, a condizione che sia pianificato e organizzato con cura. Basel Economics (BAK) condivide appieno il principio di un censimento basato sui registri, ma considera questa soluzione prematura per il nostro Paese.

Per il Politecnico federale di Losanna – Faculté de l’environnement naturel, architectural et construit (EPFL-ENAC), l’Accademia svizzera di scienze morali e sociali (ASSMS) e il Consiglio per l’assetto del territorio (CATER), se l’idea delle rilevazioni basate sui registri è già ampiamente applicata nei Paesi nordici, non bisogna dimenticare che questi Paesi dispongono di registri degli abitanti e di registri di dichiarazione di domicilio centralizzati e dotati di un sistema uniforme d’identificazione delle persone, la cui realizzazione è durata decenni. L’EPFL-ENAC e il CATER ritengono che in materia di elaborazione, facilità d’accesso e soprattutto paragonabilità territoriale dei registri, la Svizzera è ben distante dai Paesi centralizzatori e che sarebbe prematuro voler realizzare già nel 2010 una rilevazione basata sui registri. Nella situazione attuale e tenuto conto dei ritardi, può essere presa in considerazione solo una rilevazione strutturale totale con un questionario delle persone e delle economie domestiche. Il censimento del 2010 deve servire alla riforma e all’armonizzazione dei registri degli abitanti, come è stato fatto nel 2000 per gli edifici e le abitazioni. Per il CATER, nel 2010 si dovrà realizzare un censimento che assicuri la stessa qualità di quelli precedenti, avvalendosi della partecipazione della popolazione, dei Cantoni e dei Comuni. A tal fine, può essere preso in considerazione solo un censimento mediante questionari.

Prima di sostituire le rilevazioni totali con il contenuto dei registri, il Fondo nazionale della ricerca scientifica (FNS) giudica indispensabile una verifica dell’affidabilità di tale contenuto. Per la Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA), la preparazione del censimento del 2010 deve tener conto delle basi giuridiche esistenti. Il prossimo censimento deve essere realizzato in base ai registri, ma con una rilevazione totale dei dati che non figurano nei registri.

Basel Economics (BAK) condivide appieno il principio di un censimento basato sui registri, ma considera questa soluzione prematura per il nostro Paese.

E. Identificatori (EGID, EWID, NAS)

E1 Cantoni

AG, BS, GE e JU ricordano che la questione dell’iscrizione e dell’aggiornamento degli identificatori nei registri non è ancora risolta (in particolare nelle Città) e che è troppo ottimista pensare che lo sarà nel 2010. Per VD, l’attribuzione di un EWID (identificatore dell’abitazione) affidabile per ogni abitante non sarà possibile entro il prossimo censimento, anche se fosse rinviato di qualche anno.

GE è contrario alla creazione di un legame tra le persone e l'abitazione attraverso l'EWID per motivi legati alla protezione della personalità. Stesso discorso per l'identificatore federale universale delle persone (AR, GE). Secondo GE, il dispositivo giuridico di protezione della personalità è insufficiente.

Quanto al nuovo numero di assicurazione sociale (NAS), GE ritiene che data l'importanza di questo numero nel dispositivo previsto, converrebbe rinviare il censimento fino all'introduzione di questo numero. BE, AG accolgono favorevolmente l'intenzione di far ricorso a un numero d'identificazione nei registri. BE, AG, OW pensano tuttavia che il numero STAR (del registro INFOSTAR) sarebbe più adatto del NAS, dato che il numero STAR sarà operativo a partire dal 2008 (mentre l'utilizzazione del NAS non è prevedibile per il prossimo censimento), abbraccia una popolazione più ampia (compresi gli stranieri senza lavoro) e infine proviene dal registro dello stato civile e quindi da una fonte di dati con forza probatoria, consolidata dall'articolo 9 del Codice civile.

Siccome non è stata posta nessuna domanda sul numero d'identificazione delle persone, LU spera che i Cantoni saranno ancora consultati sulla questione dell'utilizzazione del nuovo numero di assicurazione sociale.

VD ritiene che i progetti di armonizzazione dei registri e identificatore personale debbano essere portati avanti ed essere funzionali per il prossimo censimento, contrariamente alla soluzione proposta dal CF.

E2 Partiti politici

Il PLR e l'UDF vedono nell'introduzione del numero di assicurazione sociale (NAS) potenziali rischi di derive, che potrebbero minare il principio di protezione della personalità. Il PLR deplora che, nel messaggio sull'armonizzazione, la distinzione tra l'utilizzazione del NAS per scopi statistici e la sua utilizzazione per scopi amministrativi non sia più netta.

Quanto all'Unione democratica di centro (UDC), è critica nei confronti di qualsiasi forma di identificatore, che considera un rischio di violazione della protezione della persona.

E3 Città, Comuni, associazioni cantonali

L'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (ASPA) saluta l'iniziativa della Confederazione di armonizzare i registri e riconosce la necessità di introdurre un identificatore personale.

Per l'Unione delle Città svizzere (UCS), l'introduzione e l'aggiornamento dell'EWID non sono realizzabili nelle grandi Città entro il 2010.

Con una legge chiara ed esplicita, l'Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile (ASUEC) ritiene che non vi siano motivi di temere per la protezione della personalità. Quanto alla Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza sullo stato civile (CAS), raccomanda l'utilizzazione del numero STAR al posto del NAS: si eviterebbero così inutili discussioni sul finanziamento dell'introduzione del NAS in INFOSTAR.

E4 Organismi nazionali

La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) ricorda che l'attribuzione dell'EWID resta un problema, specialmente nelle grandi Città.

E5 Ambienti scientifici

L'Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geografica (OSIG) è favorevole all'introduzione di un numero d'identificazione per le persone, in cui intravede la possibilità di trattare e controllare meglio i dati. Ritiene inoltre che i timori legati alla protezione della personalità non siano giustificati a partire dal momento in cui è definita una cornice giuridica.

F. Armonizzazione dei registri

F1 Cantoni

La volontà di armonizzare i registri degli abitanti a livello nazionale è un progetto esclusivamente federale, da cui i Cantoni non ricavano praticamente niente dal momento che dispongono già dei dati in questione (BS, LU, NE, NW, OW, SH, UR, VD, ZH). La realizzazione dell'armonizzazione è quindi strettamente legata alla buona volontà dei Cantoni e dei Comuni, che non vedono alcun interesse nel portare avanti una procedura la cui qualità non è assicurata e che rappresenta una grande perdita di informazioni dettagliate e, oltretutto, un pesante onere finanziario (BS, NE, NW, SG, SH, UR, ZH). Le scelte della variante 4 potrebbe mettere in pericolo il processo di armonizzazione dei registri.

Benché la procedura di armonizzazione sia avviata in un certo numero di Cantoni, la sua realizzazione effettiva presuppone ancora notevoli sforzi (AG, BS, FR, VD), anche perché in caso di accettazione del progetto di legge, dovranno essere adattate diverse basi giuridiche cantonali (VD). Di fronte all'ampiezza della realizzazione tecnica dell'armonizzazione (e tenuto conto dell'introduzione di un identificatore personale), VD è favorevole a un rinvio del censimento.

F2 Partiti politici

Il PLR accoglie favorevolmente l'impegno della Confederazione nei confronti dell'armonizzazione dei registri cantionali e comunali. Anche il PS è favorevole al progetto di armonizzazione e auspica che sia realizzato il più rapidamente possibile; a tal fine devono essere liberate le risorse finanziarie e di personale corrispondenti. Dubita tuttavia che il progetto possa essere portato a termine entro il 2010. Secondo il PPD, la situazione attuale in materia di armonizzazione dei registri non dà garanzie sufficienti di poter disporre nel 2010 di una base sicura per realizzare il prossimo censimento della popolazione.

Quanto all'UDF, si dichiara favorevole al progetto di armonizzazione, ma a condizione che siano rispettate le regole della protezione dei dati personali.

F3 Città, Comuni, associazioni cantionali

Sia l'Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile (ASUEC) che l'Associazione svizzera del controllo degli abitanti (ASCA), l'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (ASPAN), l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS), l'Unione delle Città svizzere (UCS), il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) e la Conferenza delle autorità cantionali di vigilanza sullo stato civile (CAS) si dichiarano favorevoli all'armonizzazione dei registri.

Il SAB (facendo riferimento alla presa di posizione dei Cantoni), l'UCS e l'ACS dubitano tuttavia che l'armonizzazione possa essere completata entro il 2010, segnatamente per quanto riguarda l'EWID; è quindi grande il rischio di ritrovarsi con situazioni eterogenee da un Cantone all'altro e di non ottenere dati paragonabili.

L'UCS e l'ACS sottolineano ancora che si tratta innanzitutto di un progetto della Confederazione, che deve assumersene il finanziamento.

F4 Organismi nazionali

Il Centro di coordinazione dell'informazione geografica (COSIG) e il Consiglio svizzero degli anziani (CSA) salutano l'iniziativa della Confederazione di armonizzare i registri e riconoscono la necessità di introdurre un identificatore personale. Stesso discorso per la Banca nazionale svizzera, che vede nell'armonizzazione dei registri una miglior garanzia di qualità dei dati.

Anche la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) è favorevole al principio di armonizzazione dei registri, ma pensa che una rilevazione totale resti necessaria per controllare questi dati. Quanto a Pro Juventute, pur accogliendo a sua volta favorevolmente il progetto di armonizzazione dei registri, sottolinea che esso non deve andare a scapito della qualità dei dati che può fornire un censimento. Giudica anche poco realista voler armonizzare l'insieme dei registri entro il 2010, il che finirebbe col ripercuotersi sulla qualità dei dati. Ai suoi occhi, un rinvio del censimento non risolverebbe assolutamente il problema.

F5 Ambienti economici, sindacati

L'Associazione Traffico e Ambiente (ATA), economiesuisse e il Touring Club Svizzero (TCS) approvano il progetto d'armonizzazione dei registri. Per l'ATA, una rilevazione basata esclusivamente sui registri è tuttavia possibile solo a medio termine.

L'Associazione svizzera inquilini (ASI) approva il progetto, ma dubita che i registri possano essere armonizzati entro il 2010, segnatamente per quanto riguarda l'EWID, ma anche in relazione all'aggiornamento del REA. Ritiene inoltre che la qualità dei dati dei registri potrebbe rivelarsi lacunosa e che solo una rilevazione totale permetterebbe di controllare questi dati.

F6 Ambienti scientifici

Anche l'Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geografica (OSIG) accoglie favorevolmente il progetto di armonizzazione dei registri.

F7 Pareri spontanei

Il Fondo nazionale della ricerca scientifica (FNS) giudica molto favorevolmente i lavori intrapresi dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) e dall'Ufficio federale di statistica (UST) in vista di coordinare e di armonizzare i registri, ma la realizzazione completa di questa armonizzazione non gli sembra possibile entro il 2010. Se malgrado tutto dovesse essere mantenuta la soluzione dei registri, il FNS preferirebbe che il censimento fosse rinviato di uno o due anni piuttosto che lavorare con registri incompleti. Auspica tuttavia che questa possibilità sia accompagnata da una rilevazione totale delle caratteristiche non contenute nei registri.

G. Dati contenuti nei registri

G1 Cantoni e ambienti interessati

I Cantoni sottolineano che non è corretto stimare a quasi il 50% i dati che potranno essere estratti dai registri armonizzati (BE, BS, GR, JU, LU, NE, SG, SO, VD). Delle 22 domande contenute nel questionario individuale del CFP2000, solo cinque troverebbero una risposta nei registri di persone. Inoltre, lo stato civile o il sesso non possono essere valutati alla stessa stregua delle informazioni che comportano migliaia di modalità, come ad esempio la professione. I Cantoni di AG, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH ricordano che informazioni importanti, segnatamente quelle sulla mobilità professionale, sulle lingue nazionali e «non nazionali» o sul paesaggio religioso, non potranno essere estratte dai registri.

Per definizione, le informazioni estratte dai registri comunali non sono di grande utilità per i Comuni. Sono i dati supplementari raccolti per campione a interessarli. Ma, a meno di trasformare le rilevazioni in censimenti, questi dati non saranno appunto disponibili a livello comunale (FR).

Le osservazioni degli ambienti interessati interpellati nell'ambito della seconda consultazione e favorevoli al mantenimento di un censimento totale (almeno nel 2010) vanno nella stessa direzione di quelle dei Cantoni. I registri coprono solo un'infima parte delle informazioni rilevate finora dal censimento e sono proprio questi dati a rivestire una grande utilità per i settori corrispondenti. Rilevazioni campionarie non saranno mai in grado di soddisfare gli stessi bisogni.

H. Rilevazioni campionarie

H1 Cantoni

I Cantoni (BE, BS, FR, GE, GR, LU, UR, VD, VS) fanno notare che i documenti posti in consultazione non forniscono una visione globale o una documentazione esplicita sulla strategia delle rilevazioni, che permetta loro di prendere posizione chiaramente. Sulla base di ciò che esiste e malgrado l'argomento di una maggior attualità dei dati, ritengono che le rilevazioni campionarie non rappresentino in nessun caso una soluzione in grado di sostituire la rilevazione totale e che una variante del genere rappresenterebbe una grande perdita di informazioni fondamentali (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, UR, VD, VS, ZG) e segnatamente di tutti i dati a livello microterritoriale, indispensabili per le politiche cantonali e nazionali, la ricerca e l'economia privata.

ZH ricorda che una rilevazione totale permette di rilevare la struttura di riferimento fondamentale, essenziale per poter valutare la dimensione dei campioni, ponderare le risposte e identificare le grandi tendenze. Un'indagine per campione permette di approfondire determinate tematiche, che evolvono rapidamente, mediante questionari dettagliati che non potrebbero essere sottoposti a tutta la popolazione (ad esempio la vita lavorativa, la situazione economica dell'economia domestica). Le rilevazioni campionarie hanno senso solo come complemento a una rilevazione totale, per approfondire e aggiornare temi specifici (LU).

Il Cantone di ZH menziona anche il fatto che per il momento non esiste alcun obbligo di partecipare a una rilevazione per campione, il che potrebbe influenzare sensibilmente il tasso di partecipazione della popolazione e quindi falsare i risultati. Inoltre, i risultati ottenuti per campione godono di minor credibilità di quelli di un censimento (ZH, NE)

Per LU, l'idea di rilevare una parte delle informazioni del censimento per campione non è, a priori, fuori luogo. Per consentire paragoni interregionali e la formazione di aree funzionali, tuttavia, queste indagini dovrebbero riferirsi a

unità geografiche omogenee, più differenziate rispetto al livello cantonale (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NW, SG, SO, SZ, TG, UR, VD, ZH).

Il principio di ampliare il campione secondo i bisogni crea una disparità di trattamento tra i Cantoni, dato che solo quelli più grandi otterranno automaticamente risultati rappresentativi (GE, GR, JU, LU, UR). Quanto ai risultati rappresentativi a livello delle sette grandi regioni, queste sono spesso considerate molto eterogenee; risultati a questo livello sono ritenuti poco interessanti (GE, JU).

Altri inconvenienti del dispositivo: il fatto di scaglionare le indagini su quasi dieci anni impedisce qualsiasi relazione analitica tra i temi trattati (BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SZ, TG, UR, VD, ZH). Viene meno anche la dimensione storica (confronto tra i censimenti) (BE, GR, NW, OW, SH, UR, VD, ZH).

I Cantoni (AG, BS, GE, JU, LU, SG, UR, VD) sottolineano ancora che agendo in questo modo la Confederazione si priva di informazioni essenziali per le politiche nazionali (politica degli agglomerati, dei trasporti, ripartizione dei seggi in Parlamento, ecc.), rinunciando così a una visione d'insieme della struttura socioeconomica della Svizzera. BE, LU e NE si chiedono peraltro se, con una variante del genere, il nostro Paese sarebbe ancora in grado di soddisfare le raccomandazioni dell'ONU e di Eurostat.

H2 Partiti politici

A livello delle rilevazioni campionarie, il PS ritiene necessario prendere in considerazione la questione della protezione dei dati, della trasparenza di tali indagini, della loro stabilità, della loro paragonabilità, ma anche della loro rappresentatività per tutti i Cantoni, compresi quelli più piccoli. Ritiene altresì importante assicurarsi che i dati ottenuti possano essere combinati tra di loro, come avviene per i dati del censimento. Nelle rilevazioni campionarie vede innanzitutto un modello per il futuro, che deve ancora essere analizzato e precisato.

Per il PPD, il sistema delle rilevazioni campionarie è descritto solo vagamente nella documentazione distribuita e i costi non sono il risultato di calcoli seri e dettagliati. Una proposta del genere non potrà in nessun caso compensare l'enorme perdita di informazioni dovuta alla semplice analisi dei registri degli abitanti.

H3 Città, Comuni, associazioni cantonali

L'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) è contraria all'idea di rilevare per campione i dati mancanti e chiede che siano rilevati nell'ambito di una rilevazione totale. Per l'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (ASPAN), il fatto di scaglionare le rilevazioni campionarie su vari anni impedirà qualsiasi relazione analitica tra i temi trattati. Inoltre, lasciando ai Cantoni la scelta di ampliare o meno il campione, vi è il grande rischio di non poter più

distinguere i vari comportamenti regionali. In ogni caso, le rilevazioni campionarie non potranno mai fornire la stessa qualità dei dati del censimento.

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), dal canto suo, dubita che la soluzione delle rilevazioni campionarie rappresenti un vero alleggerimento della mole di lavoro per la popolazione, dato che il numero di indagini aumenterà.

Per l'Unione delle Città svizzere (UCS), il sistema, benché poco elaborato, mira chiaramente a ridurre il carico finanziario della Confederazione a scapito di una base coerente di informazioni statistiche di grande utilità.

H4 Organismi nazionali

Secondo la Banca nazionale svizzera (BNS), i risultati di rilevazioni effettuate sulla base di campioni sono migliori, dal punto di vista qualitativo, di quelli di una rilevazione totale. Inoltre, sempre secondo la BNS, i campioni sono modulabili e quindi meglio adattabili ai bisogni della ricerca.

Per le tematiche da trattare nelle rilevazioni campionarie (a complemento del censimento), Pro Juventute invita a fare riferimento alle conclusioni del programma nazionale di ricerca n. 52 (Fondo nazionale svizzero – programma nazionale di ricerca 52: L'infanzia, la gioventù e le relazioni tra generazioni).

H5 Ambienti economici, sindacati

Secondo l'Associazione svizzera inquilini (ASI), data la loro frequenza, le rilevazioni campionarie possono rappresentare un vantaggio, a condizione che siano realizzate tutte nel 2010 e poi in base a un ritmo da stabilire. Il fatto di scaglionarle su vari anni ne riduce fortemente la portata. Per l'ASI, bisogna realizzare tutte queste indagini nel 2010 oppure procedere a una rilevazione totale dei dati non contenuti nei registri.

Per l'Unione Svizzera dei Contadini (USC), le rilevazioni campionarie dovrebbero essere in grado di fornire informazioni almeno a livello di distretti o di regioni LIM (secondo la legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna).

Il Centre patronal ritiene che le rilevazioni campionarie sono giustificate per i periodi intercalari, per approfondire temi necessari per decisioni sia economiche che politiche.

Pur ritenendo che le rilevazioni campionarie abbiano senso, l'economieuisse pone la condizione preliminare che esista una base di riferimento, che solo il censimento può rappresentare.

Per la Società degli impiegati di commercio (sic), l'idea delle rilevazioni campionarie è poco elaborata nei documenti distribuiti. È tuttavia chiaro che tali indagini non permetteranno più di rilevare le differenze regionali.

L'Associazione Traffico e Ambiente (ATA) e il Touring Club Svizzero (TCS) sono critici nei confronti della possibilità lasciata ai Cantoni di ampliare i campioni. Gli spazi funzionali non corrispondono alle frontiere politiche e vi è il rischio di ritrovarsi alla fine con un paesaggio statistico eterogeneo. Inoltre, questa nuova concezione impedisce qualsiasi combinazione tra le variabili economiche, demografiche, sociali e culturali.

H6 Chiese e comunità religiose

Secondo le Chiese e le comunità religiose riconosciute ufficialmente, le rilevazioni campionarie impediscono qualsiasi relazione analitica tra i temi, un peccato.

H7 Pareri spontanei

Per l'Accademia svizzera delle scienze morali e sociali (ASSMS), la soluzione proposta porta a una situazione di disparità tra i Cantoni, che impedirà qualsiasi analisi intercantonale.

Per il Fondo nazionale della ricerca scientifica (FNS), le rilevazioni campionarie devono innanzitutto permettere di approfondire settori per i quali il censimento fornisce solo dati indicativi.

I. Costi legati alla nuova concezione

I1 Cantoni

I Cantoni (AG, AI, BL, BS, FR, GE, GL, LU, SZ, TG, TI, UR, VD, VS) salutano qualsiasi iniziativa volta a risparmiare risorse finanziarie e a razionalizzare le procedure amministrative, a condizione che l'azione dello Stato che ne deriva conservi una certa utilità, il che non è il caso per la variante proposta.

In generale, la soluzione prevista dal CF è considerata una volontà di trasferire gli oneri finanziari della Confederazione verso i Cantoni. I Cantoni giudicano inaccettabile questo trasferimento, soprattutto visti gli scarsi vantaggi che potranno ricavarne (AI, FR, GE, GR, JU, TI, VD, ZH). TI vi intravede un chiaro segnale politico da parte della Confederazione, che tende verso un disinteresse per i problemi interni della Svizzera. Per GE, se il CFP2010 non dovesse essere in grado di fornire informazioni di buona qualità sulla struttura demografica e socioeconomica della popolazione, sulla struttura delle economie domestiche e sulle condizioni d'abitazione per l'insieme del Paese, a livello microterritoriale (e segnatamente di Comuni e quartieri delle città), non sarebbe disposto a contribuire al suo finanziamento.

In assenza di una valutazione finanziaria chiara e dettagliata del progetto, LU, SG e VD non si sentono in grado di pronunciarsi sulla questione dei costi. Stessa osservazione per quanto riguarda le indagini complementari. Visti gli svantaggi di questo sistema (perdita di informazioni, principio non egualitario, mancanza di uniformità, ecc.), i Cantoni di BS, FR, GE, SG, VD dubitano che il rapporto costi/benefici del sistema proposto sia veramente più favorevole di quello del vecchio sistema.

Per quanto riguarda l'armonizzazione dei registri, NE, NW, OW, SH, UR, VD e ZH fanno notare che va essenzialmente a beneficio della statistica federale e di conseguenza non spetta ai Cantoni o ai Comuni contribuire al suo finanziamento. I Cantoni non hanno bisogno del progetto di armonizzazione per disporre di una statistica annuale della popolazione.

Vari Cantoni ritengono che visti gli investimenti già consentiti dall'armonizzazione dei registri, i miglioramenti possibili a livello dei metodi di rilevazione e i progressi di Internet, è possibile ridurre sensibilmente i costi di un censimento organizzato in base alla variante 3 (AG, BE, BL, BS, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SZ, TG, TI, UR, VD, ZH). Non è giusto accontentarsi di giudicare troppo costosa questa variante, in assenza di una stima dettagliata dei costi. Per LU, pur essendo evidente che la variante 3 costerà sempre di più della variante scelta dal CF, i vantaggi in termini di utilità giustificano perfettamente l'investimento.

I2 Partiti politici

Il PPD deplora che i costi della perdita di informazioni causata dalla nuova proposta rispetto ai dati raccolti nell'ambito di un censimento non figurino da nessuna parte.

Il PLS dubita che la soluzione proposta rappresenti un vero risparmio: alla fine l'organizzazione di indagini speciali per colmare i vuoti lasciati dai registri amministrativi rischia di rivelarsi più costosa del previsto.

Per il PS, l'elemento determinante non deve essere la questione dei costi, ma piuttosto l'assicurazione di dati di qualità.

I3 Città, Comuni, associazioni cantonali

L'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (ASPAN) capisce la volontà della Confederazione di risparmiare, ma ritiene che il sistema proposto non sia ancora applicabile. L'ASPAN e l'Unione delle Città svizzere (UCS) sottolineano peraltro che non sia giusto includere le spese dell'armonizzazione negli investimenti necessari per il censimento, dato che l'armonizzazione va soprattutto a vantaggio della Confederazione.

L'UCS ritiene che grazie al Registro degli edifici e delle abitazioni e a Internet, dev'essere possibile realizzare un censimento a minor costo. L'importo di 200 milioni menzionato dall'UST è poco credibile.

Per il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), l'opzione scelta dal CF rappresenta chiaramente un trasferimento di oneri dalla Confederazione verso i Cantoni e i Comuni.

I4 Ambienti economici, sindacati

Per quanto riguarda gli altri bisogni statistici, segnatamente in relazione all'Unione Europea (bilaterali II), economiesuisse ritiene che, dal punto di vista finanziario, occorra rispettare una misura ragionevole a livello di censimento. Condivide quindi la proposta del CF, che permetterà sensibili risparmi.

Per l'Association suisse des locataires (ASLOCA), l'opzione scelta equivale chiaramente a un trasferimento dell'onere finanziario verso i Cantoni, il che potrebbe sfociare in un abbandono parziale e progressivo delle statistiche totali. Per l'ASLOCA è inconcepibile mettere in pericolo uno strumento statistico come il censimento per risparmi a breve termine.

L'Unione dei trasporti pubblici (UTP) avrebbe voluto vedere una stima dei costi della combinazione registri, rilevazione totale e rilevazioni campionarie. Sottolinea che un censimento con un volume ridotto di domande non solo ridurrebbe i costi, ma sarebbe sicuramente meglio accettato dalla popolazione.

Quanto all'Associazione Traffico e Ambiente (ATA), non ritiene giusto includere le spese dell'armonizzazione negli investimenti necessari per il censimento, dato che l'armonizzazione va soprattutto a vantaggio della Confederazione.

Secondo il Centre patronal, la questione del finanziamento deve essere trattata in collaborazione con i Cantoni e i Comuni. Si tratta di esaminare le soluzioni che permettono di ottenere almeno gli stessi dati dell'ultimo censimento.

I5 Ambienti scientifici

Pur capendo i bisogni di risparmio, l'Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geografica (OSIG) dubita che la soluzione scelta consenta veri risparmi.

J. Seguito della procedura

J1 Cantoni

Considerando la decisione del CF del 10 giugno 2005 come una dichiarazione d'intenti più che come una decisione, i Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, NE, SG, SZ, TG, VD, VS) chiedono espressamente di essere associati da subito alla preparazione del CFP2010, come previsto dalla legge sul censimento. Il censimento del 2010 potrà essere realizzato solo se la

Confederazione, i Cantoni e i Comuni collaboreranno strettamente (AG, NE, VS, ZH).

VD raccomanda una valutazione obiettiva dell'esperienza del 2000, che deve permettere l'applicazione di nuove strategie più efficienti, tra cui figura la rivalutazione delle competenze comunali e cantonali. Chiede anche una valutazione chiara della partecipazione finanziaria della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, indipendentemente dal tipo di rilevazione.

Per GE, LU, e TI, il punto di partenza delle discussioni deve essere la definizione del mandato d'informazione del prossimo censimento. La realizzazione del censimento dipende dall'impegno dei Cantoni e dei Comuni, un impegno direttamente proporzionale alle informazioni che potranno ricavarne (JU, NE, TI, VS).

Secondo BS, è imperativo svolgere dei test, come i test di simulazione previsti nell'estate del 2005 (ma poi abbandonati). Potrebbero fornire gli elementi necessari per mettere a punto una vera strategia per le rilevazioni campionarie.

FR chiede che il dibattito di fondo sul mandato d'informazione del censimento e sulla ripartizione dei costi sia ripreso in una cornice globale, trasparente, concertata e non dissimulato sotto il pretesto di un cambiamento di metodo.

NE, LU e ZH chiedono una perizia esterna neutrale, che analizzi il progetto svizzero e lo confronti con le esperienze fatte in altri Paesi, segnatamente in Canada, Francia e Norvegia. Secondo il Cantone di NE, se l'obiettivo a lungo termine è di estrarre tutti i dati del censimento dai registri esistenti, bisogna studiare la possibilità di accedere ad altri registri oltre a quelli di persone (i registri delle casse di compensazione o i registri fiscali).

J2 Partiti politici

Per il PPD, il CF non dovrebbe prendere in considerazione unicamente l'aspetto finanziario dell'impresa, ma tener conto soprattutto della portata politica del censimento della popolazione per le istituzioni democratiche del Paese.

Il PS auspica che il messaggio al Parlamento (previsto per fine 2006) precisi in particolare come sarà controllata e convalidata la qualità dei dati dei registri e come si potrà combinare in modo ottimale il progetto di creazione di un numero personale d'identificazione unitario con un nuovo sistema di censimento della popolazione dopo il 2010.

J3 Ambienti economici, sindacati

Per l'Unione sindacale svizzera (USS), per il dopo 2010 deve essere prevista una nuova concezione del censimento, che dovrà essere il frutto di un ampio consenso tra gli ambienti interessati.

Per l'Associazione Traffico e Ambiente (ATA), la Confederazione deve tener conto dei bisogni dei Cantoni, conformemente all'articolo 3 della legge sul censimento.

J4 Ambienti scientifici

La Société suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale (OEPR) si aspetta che il CF ritorni sulla sua decisione e presenti un programma che rispetti le basi giuridiche in vigore o proponga le modifiche necessarie. Secondo lei, tutti gli ambienti interessati devono partecipare all'organizzazione e al finanziamento del censimento. L'OEPR si dichiara peraltro disposta a partecipare all'elaborazione di un nuovo progetto e in particolare alla definizione del mandato d'informazione.

J5 Chiese e comunità religiose

Le Chiese e le comunità religiose riconosciute ufficialmente si aspettano che il CF tenga conto dei bisogni espressi, come ha promesso nella sua risposta alle Chiese nel settembre 2005.

J6 Pareri spontanei

Il modello proposto è considerato prematuro dall'Accademia svizzera delle scienze morali e sociali (ASSMS), che chiede una perizia neutrale.

Il Consiglio per l'assetto del territorio (CATER) raccomanda l'avvio di un dibattito sul futuro del censimento, su basi sia politiche che scientifiche.

Per la Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA) si tratta innanzitutto di definire i bisogni di informazioni statistiche della Confederazione, dei Cantoni e delle Città. Su questa base sarà poi possibile definire come rilevare queste informazioni. Queste riflessioni devono essere fatte in collaborazione con i Cantoni, le Città e i Comuni.

Secondo l'Associazione svizzera di geografia (ASG) e Basel Economics (BAK), il programma del prossimo censimento deve essere definito in collaborazione con tutte le parti interessate.

La Società svizzera di sociologia (SSS) e l'ASG si dichiarano disposte a partecipare alla concezione di un nuovo modello, che sia il più efficiente possibile e risponda ai bisogni degli utilizzatori.

3.2. RISPOSTE ALLE DOMANDE

Introduzione

Questo capitolo presenta in sintesi le risposte fornite in occasione delle due procedure di consultazione dai vari ambienti contattati nonché i pareri spontanei presentati da vari organismi durante l'insieme della procedura. Le due serie di domande rivolte ai Cantoni – direttamente coinvolti nei lavori di armonizzazione – e agli altri ambienti interessati erano leggermente differenti. Per offrire una visione d'insieme, le risposte alle due serie sono tuttavia state raggruppate, fatta eccezione per le risposte fornite dai Cantoni a una domanda specifica concernente la loro eventuale partecipazione finanziaria all'ampliamento delle rilevazioni previste nella variante 4 del censimento.

In ogni tabella, per facilitare l'interpretazione, le risposte sono state aggregate per tipo di risposta. Le eventuali sfumature rispetto a queste grandi categorie sono segnalate di volta in volta con delle note in calce. Ogni tabella è accompagnata da brevi commenti.

A. Prima serie di domande – armonizzazione dei registri

Le procedure di consultazione comprendevano due serie di domande: una incentrata sulla realizzazione dell'armonizzazione dei registri di persone in vista della loro utilizzazione statistica regolare, in combinazione con i dati del Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA), e l'altra imperniata sui bisogni di informazioni nei settori non coperti dai registri di persone e dal REA.

A1 Completamento dell'armonizzazione delle caratteristiche dei registri degli abitanti entro il 2010

La domanda sul completamento dell'armonizzazione delle caratteristiche nei registri degli abitanti entro il 2010 è stata formulata in modo leggermente diverso tra la prima procedura di consultazione (Cantoni) e la seconda (partiti politici, ambienti interessati).

Domanda posta ai Cantoni

Il vostro Cantone prevede di riuscire ad armonizzare tutti i registri degli abitanti dei suoi Comuni entro il 2007 ?

In caso affermativo, è disposto a fare tutto il possibile affinché i registri degli abitanti sul suo territorio siano armonizzati completamente entro tale data (il che presuppone non solo l'armonizzazione delle variabili demografiche di base – comprese quelle delle persone dimoranti nel Comune – ma anche l'introduzione nei registri degli abitanti dell'identificatore degli edifici)?

In caso negativo, è disposto a:

a) finanziare una rilevazione totale tra la popolazione allo scopo di rilevare le informazioni dei Comuni senza registri armonizzati mediante questionari tradizionali (la Confederazione non potrà assumersi questi costi)?

oppure *è d'accordo di:*

b) rinviare il censimento della popolazione di uno-tre anni, fino a che l'armonizzazione dei registri non sarà completata?

Domanda posta ai partiti, alle associazioni e agli altri ambienti interessati

È possibile, da un punto di vista temporale, armonizzare le caratteristiche di base dei registri degli abitanti entro il 2007?

Nella seguente tabella (cfr. tabella 1), abbiamo riportato le risposte corrispondenti alla prima parte della domanda posta ai Cantoni, e cioè alla loro valutazione della fattibilità del completamento dell'armonizzazione delle caratteristiche di base nei registri di persone entro il 2010, e le prese di posizione dei partiti, delle associazioni e degli altri ambienti interessati sulla stessa domanda.

I pareri espressi dai Cantoni sul finanziamento di rilevazioni totali per raccogliere i dati non armonizzati sono riportate a complemento dei commenti alla tabella 6. Le posizioni dei Cantoni su un eventuale rinvio del censimento di uno-tre anni sono riprese nella tabella 3, con le risposte dei partiti e degli ambienti interessati sullo stesso argomento.

TABELLA 1: conclusione entro il 2010 dell'armonizzazione delle caratteristiche dei RdA

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Cantoni								
	ZH	X						
	BE	X						
	LU						X	
	UR	X						
	SZ		X					
	OW	X						
	NW		X					
	GL							X
	ZG	X						
	FR		X					
	SO			X				
	BS		X					
	BL		X					
	SH		X					
	AR			X				
	AI						X	
	SG		X					
	GR			X				
	AG		X					
	TG				X			
	TI	X						
	VD				X			
	VS				X			
	NE	X						
	GE	(X)						
	JU			X				

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Città, Comuni, Associazioni cantonali								
	ACS				X			
	ASCA		X					
	ASPAN						X	
	ASUEC							X
	CAS							X
	COPC							X
	SAB					X		
	Sciaffusa							X
	UCS				X			
Partiti politici								
	PPD					X		
	PLR					X		
	PS					X		
	UDC							X
	Lega dei Ticinesi	X						
	PLS					X		
	UDF				X			
Organismi nazionali								
	BNS							X
	CATER				X			
	COFF					X		
	COSIG							X
	CSA							X
	CTA							X
	Pro Juventute				X			

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Ambienti economici, sindacati								
	ASI					X		
	ASLOCA					X		
	ATA						X	
	Centre patronal							X
	economiesuisse	X						
	FRC							X
	FST							X
	Hôtellerie suisse							X
	santésuisse							X
	sic					X		
	SKS							X
	TCS					X		
	USAM					X		
	USC	X						
	USS					X		
	UTP					X		
	VIV	X						

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Ambienti scientifici								
	ASSMS					X		
	CUS							X
	e-geo.ch							X
	EPFL-ENAC				X			
	Esperto della stat. sanitaria							X
	FNS				X			
	ISE							X
	OEPR				X			
	OSIG							X
	stat.ch							X
Chiese								
	Chiese riconosciute uff.							X

A1 *Commenti (tabella 1)*

Tra coloro che hanno risposto di **sì** figurano otto Cantoni. È interessante notare che si tratta prevalentemente di Cantoni che dispongono già di un sistema centralizzato per lo scambio di informazioni armonizzate sulle persone all'interno del Cantone (GE, NE, TI, ZG) o che prevedono di realizzarne uno a breve termine (BE e ZH). GE formula tuttavia una riserva sulla disponibilità dell'identificatore personale (nuovo numero di assicurazione sociale) nel 2010. Anche la Lega dei Ticinesi, *economiesuisse*, l'Unione Svizzera dei Contadini e l'Associazione degli Investitori immobiliari ritengono che la realizzazione dell'armonizzazione delle caratteristiche sia fattibile entro il 2010.

Tutti i Cantoni (8) che hanno risposto **forse, a determinate condizioni** pensano che sia indispensabile che la qualità dell'armonizzazione dei registri di persone sia confrontata, a intervalli regolari, con la realtà sul terreno. Sono quindi favorevoli alla realizzazione di una rilevazione totale presso l'insieme della popolazione nel 2010, parere condiviso da numerosi altri Cantoni per rispondere ai bisogni di informazioni che non possono essere soddisfatti dai registri, anche armonizzati. Quattro Cantoni (AG, BL, BS e SH) e l'Associazione svizzera del controllo abitanti osservano che è essenziale che la legge sull'armonizzazione dei registri di persone e le direttive d'applicazione che l'accompagneranno (segnatamente il catalogo delle caratteristiche) entrino in vigore rapidamente.

Sette Cantoni sottolineano che l'armonizzazione sul loro territorio dipende ampiamente dall'**azione dei Comuni**. Tre di loro (AR, GR e SO) pensano che sarà tuttavia possibile rispettare le scadenze; JU si dichiara nell'impossibilità di dare una risposta precisa, mentre TG, VD e VS rispondono di **no**, una risposta a cui si associano chiaramente l'Associazione dei Comuni svizzeri e l'Unione delle Città svizzere, per cui la situazione a livello dei Comuni è troppo eterogenea per poter completare l'armonizzazione entro la scadenza. Anche l'UDF, il Consiglio per l'assetto del territorio, Pro Juventute, l'EPFL-ENAC, il Fondo nazionale della ricerca scientifica e la Société Suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale ritengono che sia impossibile realizzare l'armonizzazione ovunque entro il 2010.

Pur non ritenendosi competenti per rispondere, vari intervenuti (SAB, PPD, ASI, ASLOCA, sic e USS) esprimono dubbi, sulla base delle informazioni di cui dispongono, sul completamente dell'armonizzazione delle caratteristiche per tempo.

Infine, per l'UDC, che ha un atteggiamento critico nei confronti dell'armonizzazione, la questione della sua realizzazione non si pone.

A2 *Attribuzione completa dell'identificatore dell'abitazione (EWID) entro il 2010*

La domanda sull'attribuzione dell'identificatore dell'abitazione a tutte le persone iscritte nei registri dei controlli degli abitanti entro il 2010 è stata formulata in modo leggermente diverso tra la prima procedura di consultazione (Cantoni) e la seconda (partiti politici, ambienti interessati).

Domanda posta ai Cantoni

Il vostro Cantone considera indispensabile l'introduzione nei registri degli abitanti di un identificatore dell'abitazione (EWID) per ogni persona entro il 2010?

In caso affermativo, questo identificatore potrà essere introdotto per ogni persona entro il 2010 ?

In caso negativo, a partire da quando questo identificatore potrà essere disponibile in tutti i registri degli abitanti del vostro Cantone? Oppure, ciò significa che il vostro Cantone è disposto a rinunciare, in futuro, a tutte le informazioni a livello di economie domestiche e sulle condizioni di abitazione delle economie domestiche? Oppure il vostro Cantone e i suoi Comuni saranno in grado di formare da soli le economie domestiche conformemente alla definizione del censimento della popolazione (e al disegno di legge sull'armonizzazione dei registri)?

Domanda posta ai partiti, alle associazioni e agli altri ambienti interessati

Ritenete possibile attribuire a ciascuna persona iscritta nei registri degli abitanti un identificatore degli edifici (EGID) e delle abitazioni (EWID) entro il 2010?

Per i Cantoni, la tabella 2 presenta esclusivamente le risposte sulla fattibilità dell'attribuzione dell'EWID entro il 2010. I Cantoni non si sono infatti espressi oltre, in caso di risposta negativa o di dubbi quanto alla fattibilità dell'attribuzione dell'EWID. Le domande sulla disponibilità effettiva dell'EWID o su un'alternativa alla formazione delle economie domestiche non hanno quindi praticamente ottenuto risposte. Solo AG ha dichiarato che una formazione delle economie domestiche fatta direttamente dai Comuni è ipotizzabile.

I Cantoni sono invece unanimi nell'auspicare informazioni sulle economie domestiche e sulle loro condizioni di abitazione.

TABELLA 2: attribuzione completa dell'EWID entro il 2010

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Cantoni								
	ZH		X					
	BE		X					
	LU						X	
	UR		X					
	SZ		X					
	OW	X						
	NW		X					
	GL							X
	ZG		X					
	FR		X					
	SO							X
	BS		X					
	BL				X			
	SH		X					
	AR			X				
	AI						X	
	SG		X					
	GR			X				
	AG		X					
	TG				X			
	TI		X					
	VD				X			
	VS				X			
	NE	X						
	GE		(X)					
	JU			X				

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Città, Comuni, Associazioni cantonali								
	ACS				X			
	ASCA				X			
	ASPAN						X	
	ASUEC							X
	CAS							X
	COPC							X
	SAB				X			
	Sciaffusa							X
	UCS				X			
Partiti politici								
	PPD					X		
	PLR					X		
	PS					X		
	UDC				X			
	Lega dei Ticinesi				X			
	PLS					X		
	UDF		X					
Organismi nazionali								
	BNS							X
	CATER				X			
	COFF				X			
	COSIG							X
	CSA							X
	CTA							X
	Pro Juventute				X			

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Ambienti economici, sindacati								
	ASI				X			
	ASLOCA				X			
	ATA						X	
	Centre patronal							X
	economiesuisse	X						
	FRC							X
	FST							X
	Hôtellerie suisse							X
	santésuisse							X
	sic					X		
	SKS							X
	TCS					X		
	USAM					X		
	USC	X						
	USS					X		
	UTP					X		
	VIV	X						

CHI		Sì	Forse, a determinate condizioni	Forse, con la riserva dell'azione dei Comuni	NO	Ritiene che non sia di sua competenza	Si è rifiutato di rispondere	Senza risposta
Ambienti scientifici								
	ASSMS					X		
	CUS							X
	e-geo.ch							X
	EPFL-ENAC				X			
	Esperto della statistica sanitaria							X
	FNS				X			
	ISE							X
	OEPR				X			
	stat.ch							X
Chiese								
	Chiese riconosciute uff.							X

A2 *Commenti (tabella 2)*

Solo due Cantoni (NE, OW) rispondono di **sì**, ritenendo così che l'attribuzione degli identificatori dell'abitazione alle persone iscritte nei registri dei controlli degli abitanti dei loro Comuni potrà essere completata entro il 2010. È interessante notare che NE dispone già di un sistema centralizzato per lo scambio di informazioni armonizzate sulle persone a livello cantonale, mentre OW utilizza, a livello comunale, un software per il controllo degli abitanti in cui la formazione delle economie domestiche è aggiornata sistematicamente. Tra gli altri intervenuti, anche *economiesuisse*, l'Unione Svizzera dei Contadini e l'Associazione degli Investitori immobiliari ritengono che questa attribuzione sia fattibile entro il 2010.

La metà dei Cantoni (13) risponde **forse, a determinate condizioni**. Fanno notare che dove sono numerosi gli edifici con strutture relativamente complesse, l'EWID non potrà essere attribuito nell'ambito delle normali procedure di controllo degli abitanti. Secondo loro, oggi manca una soluzione semplice ed efficace a questo problema; gli sforzi di numerazione fisica delle abitazioni sono certo promettenti, ma questa soluzione sarà complessa da concretizzare. Questi Cantoni sono anche dell'idea che solo una rilevazione totale complementare permetterà di testare e quindi di assicurare la qualità dell'attribuzione dell'EWID. Per tre Cantoni (AR, GR e JU), il successo dell'operazione dipende dall'**azione dei Comuni**. L'UDF condivide questi pareri.

Quattro Cantoni (BL, TG, VD e VS) come pure l'Associazione dei Comuni svizzeri, l'Associazione svizzera del controllo abitanti (ASCA), il Gruppo svizzero per le regioni di montagna e l'Unione delle Città svizzere rispondono di **no**, ritenendo dunque che l'attribuzione dell'EWID non sarà realizzata ovunque nel 2010 o non con una qualità sufficiente.

Questo parere negativo è condiviso dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari, dal Consiglio per l'assetto del territorio, da Pro Juventute, dall'EPFL-ENAC, dal Fondo nazionale della ricerca scientifica, dalla Société Suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale come pure dall'UDC, dalla Lega dei Ticinesi e dalle associazioni di inquilini (ASI, ASLOCA).

L'ASCA e ZG suggeriscono inoltre di rendere obbligatoria la menzione dell'EWID nei contratti di locazione; TI propone di farne un elemento permanente dell'indirizzo; GE sottolinea che l'identificatore dell'abitazione può essere una soluzione accettabile solo se è noto all'occupante dell'abitazione.

Per motivi legati alla protezione della personalità, GE e l'ASLOCA sono contrari a un'iscrizione permanente dell'EWID nei registri degli abitanti. Sempre per preoccupazioni legate alla protezione dei dati, il PLR formula serie riserve quanto all'iscrizione del numero di assicurazione sociale nei registri degli abitanti, mentre l'UDC respinge completamente questa idea.

A3 *Eventuale rinvio del censimento per completare l'armonizzazione*

Domanda posta:

Siete d'accordo di rinviare il censimento della popolazione da uno a tre anni finché l'armonizzazione dei registri non sia ultimata?

TABELLA 3: differire il censimento di uno fino a tre anni?

CHI		Sì	Sì, ma a determinate condizioni	NO	Non ha senso	Senza risposta
Cantoni						
	ZH			X		
	BE				X	
	LU				X	
	UR					X
	SZ				X	
	OW					X
	NW					X
	GL					X
	ZG					X
	FR				X	
	SO			X		
	BS		X			
	BL					X
	SH					X
	AR				X	
	AI					X
	SG				X	
	GR				X	
	AG			X		
	TG	X				
	TI				X	
	VD	X				
	VS					X
	NE					X
	GE	X				
	JU					X

CHI		Sì	Sì, ma a determinate condizioni	NO	Non ha senso	Senza risposta
Città, Comuni, Associazioni cantonali						
	ACS			X		
	ASCA	X				
	ASUEC					X
	ASPAN					X
	CAS					X
	COPC			X		
	SAB			X		
	Sciaffusa					X
	UCS			X		
Partiti politici						
	PPD					X
	PLR			X		
	PS			X		
	UDC					X
	Lega dei Ticinesi			X		
	PLS					X
	UDF			X		
Organismi nazionali						
	BNS					X
	CATER			X		
	COFF			X		
	COSIG					X
	CSA	Lascia vuoto				
	CTA					X
	Pro Juventute			X		

CHI		Sì	Sì, ma a determinate condizioni	NO	Non ha senso	Senza risposta
Ambienti economici, sindacati						
	ASI			X		
	ASLOCA			X		
	ATA					X
	Centre patronal			X		
	economiesuisse			X		
	FRC					X
	FST			X		
	Hôtellerie suisse			X		
	santésuisse					X
	sic			X		
	SKS					X
	TCS			X		
	USAM			X		
	USC			X		
	USS					X
	UTP			X		
	VIV	X				

CHI		Sì	Sì, ma a determinate condizioni	NO	Non ha senso	Senza risposta
Ambienti scientifici						
	ASSMS			X		
	CUS					X
	e-geo.ch					X
	EPFL-ENAC			X		
	Esperto della statistica sanitaria			X		
	FNS			X		
	ISE		X			
	OEPR			X		
	OSIG					X
	stat.ch		X			
Chiese						
	Chiese riconosciute uff.		X			

A3 *Commenti (tabella 3)*

Tre Cantoni (GE, TG e VD) dicono di **sì**: sarebbero quindi d'accordo di rinviare il censimento di uno-tre anni se ciò permettesse di completare l'armonizzazione dei registri. Condividono questo parere l'Associazione svizzera del controllo abitanti e l'Associazione degli Investitori immobiliari.

Il Semicantone di BS risponde di **sì, ma a determinate condizioni**, e cioè a patto che al termine dell'armonizzazione sia organizzata una rilevazione totale per verificarne la qualità. Dal canto suo, l'Institut de santé et d'économie si dichiara d'accordo a condizione che il nuovo numero di assicurazione sociale sia introdotto in tutti i registri degli abitanti. La Società Svizzera di Statistica è favorevole al rinvio al massimo di un anno, mentre le Chiese riconosciute ufficialmente preferiscono un censimento totale nel 2010, ma accetterebbero un rinvio se ciò contribuisse a migliorare la qualità dei dati. Il Consiglio svizzero degli anziani non si pronuncia.

Una maggioranza di partecipanti alla consultazione risponde di **no** a questa domanda: AG, SO, ZH, ACS, COPC, SAB, UCS, PLR, PSS, Lega dei Ticinesi, UDF, CATER, COFF, Pro Juventute, ASI, ASLOCA, Centre patronal, FST, sic, TCS, USAM, USC, UTP, ASSMS, EPFL-ENAC, FNS, OEPR e un esperto della statistica sanitaria. Praticamente tutti mettono in risalto il rischio di rottura con le serie statistiche precedenti. Per il PLR, con il potenziale tecnologico attuale una decisione del genere sarebbe difficilmente capita dai cittadini. Per l'economie suisse, un rinvio sarebbe istituzionalmente deplorabile ed è quindi preferibile prevedere una soluzione che combini l'utilizzazione dei registri dove possibile e l'interrogazione diretta dove necessario; un'idea condivisa da vari Cantoni.

Una maggioranza di Cantoni (18) pensa che **non abbia senso rispondere o si rifiuta di rispondere**. Indipendentemente dai progressi dell'armonizzazione, difendono l'idea di organizzare un censimento totale complementare nel 2010, allo scopo di completare l'armonizzazione dei registri e assicurarne la qualità.

B. Seconda serie di domande – mandato d'informazione delle rilevazioni campionarie

La seconda serie di domande, che verteva sul mandato d'informazione delle rilevazioni campionarie, era suddivisa in tre parti: la prima domanda riguardava i temi prioritari a cui dedicare le rilevazioni future, la seconda il ritmo di rilevazione e la terza (rivolta solo ai partiti, alle associazioni e agli ambienti interessati) sul grado di regionalizzazione auspicato. Le tabelle 4 e 5 seguenti riassumono le posizioni espresse. La terza domanda posta ai Cantoni riguardava un eventuale finanziamento dell'ampliamento delle rilevazioni a livello regionale. I risultati corrispondenti sono presentati nella tabella 6.

B1 Temi, ritmo e grado di regionalizzazione delle rilevazioni

Domande poste

A quali **temi** andrebbe data la **priorità** nelle rilevazioni campionarie secondo il vostro Cantone?

- a) Pendolarismo (luogo di lavoro, sede della scuola, mezzi di trasporto, ecc.)
- b) Formazione (grado di formazione e livello di qualifica)
- c) Vita lavorativa (condizione professionale, professione appresa, professione esercitata, posizione nella professione)
- d) Appartenenza religiosa
- e) Lingua (lingua principale, lingua usata sul posto di lavoro o a scuola)
- f) Abitazione (tipo di proprietario, genere di occupazione dell'abitazione e affitto)
- g) Famiglie ed economie domestiche (posizione nell'economia domestica)
- h) Altro:

Qual è il **ritmo di rilevazione** adatto secondo voi – in funzione del tema?

- a) Annuale (realizzabile solo per i temi che possono essere integrati nell'attuale RIFOS o nella futura indagine SILC)
- b) Ogni due anni
- c) Ogni quattro-cinque anni
- d) Altro ritmo:

Qual è la **ripartizione territoriale/il grado di regionalizzazione** necessario in funzione del tema?

- a) Cantoni / Grandi Regioni
- b) Distretti
- c) Comuni
- d) Quartieri
- e) Altra ripartizione territoriale

B1 Tipologia delle risposte

Le risposte fornite alle varie domande sono state ampiamente influenzate dalla presa di posizione nei confronti della variante 4 proposta dal Consiglio federale. Nella tabella 4 seguente, abbiamo quindi riportato queste prese di posizione per categoria di risposta.

In questa tabella abbiamo aggiunto i pareri espressi da organizzazioni che non si sono pronunciate sull'insieme delle domande, ma unicamente rispetto alla variante proposta dal Consiglio federale, e cioè:

- l'Associazione svizzera di geografia (ASG),
- l'Association suisse de science politique (ASSP),
- BAK Basel Economics (BAK),
- la Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE),
- la Società svizzera di sociologia (SSS),
- il Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute (VZGV).

TABELLA 4: ripartizione delle risposte in base alle varianti 3 e 4

CHI		Risposta completamente a favore della variante 4	Risposta per difetto della variante 3	Risposta, ma in rapporto alla variante 3	A favore della variante 3, senza precisazioni	Risposta in sospeso (<i>in attesa di un progetto più dettagliato</i>)	Nessun risposta
Cantoni							
	ZH				X		
	BE				X		
	LU				X		
	UR					X	
	SZ				X		
	OW	(X)					
	NW				X		
	GL				X		
	ZG		X				
	FR					X	
	SO		X				
	BS				X		
	BL				X		
	SH		X				
	AR				X		
	AI				X		
	SG				X		
	GR		X				
	AG			X			
	TG					X	
	TI					X	
	VD				X		
	VS		X				
	NE					X	
	GE			X			
	JU				X		

CHI		Risposta completamente a favore della variante 4	Risposta per difetto della variante 3	Risposta, ma in rapporto alla variante 3	A favore della variante 3, senza precisazioni	Risposta in sospeso (in attesa di un progetto più dettagliato)	Nessun risposta
Città, Comuni e Ass. cantonali							
	ACS			X			
	ASCA						X
	ASPAN				X		
	ASUEC						X
	CAS						X
	COPC				X		
	SAB			X			
	Sciaffusa				X		
	UCS			X			
	VZGV	X					
Partiti politici							
	PPD				X		
	PLR					X	
	PS			X			
	UDC						X
	Lega dei Ticinesi	X					
	PLS					X	
	UDF			X			
Organismi nazionali							
	BNS	X					
	CATER				X		
	COFF				X		
	COSIG				X		
	CSA	X					
	CTA				X		
	Pro Juventute			(X)			

CHI		Risposta completamente a favore della variante 4	Risposta per difetto della variante 3	Risposta, ma in rapporto alla variante 3	A favore della variante 3, senza precisazioni	Risposta in sospeso (<i>in attesa di un progetto più dettagliato</i>)	Nessun risposta
Ambienti economici, sindacati							
	ASI		X	X			
	ASLOCA		X	X			
	ATA				X		
	Centre patronal			X			
	economiesuisse	X					
	FRC						X
	FST		X				
	Hôtellerie suisse			X			
	santésuisse						X
	sic			X			
	SKS						X
	TCS			X			
	USAM	X					
	USC	X					
	USS			X			
	UTP		X	X			
	VIV	X					

CHI		Risposta completamente a favore della variante 4	Risposta per difetto della variante 3	Risposta, ma in rapporto alla variante 3	A favore della variante 3, senza precisazioni	Risposta in sospeso (<i>in attesa di un progetto più dettagliato</i>)	Nessun risposta
Ambienti scientifici							
	ASG				X		
	ASSMS				X		
	ASSP				X		
	BAK				X		
	CUS						X
	e-geo.ch				X		
	EPFL-ENAC				X		
	Esperto della statistica sanitaria	X					
	FNS				X		
	ISE	X					
	OEPR			X			
	OSIG				X		
	SSRE				X		
	SSS				X		
	stat.ch	X					
Chiese							
	Chiese riconosciute uff.		X	X			

B1 Commenti (tabella 4)

OW, Lega dei Ticinesi, BNS, CSA, economiesuisse, USAM, USC, VIV, ISE e un esperto della statistica sanitaria approvano la variante 4 e forniscono indicazioni sul mandato d'informazione delle rilevazioni campionarie. OW formula tuttavia una riserva: i Comuni obvaldesi approvano la variante 4, mentre il governo cantonale la respinge a favore della variante 3. Dal canto suo, la Società Svizzera di Statistica approva il principio dell'utilizzazione dei registri e il complemento apportato dalle rilevazioni campionarie, ma con modalità differenti: propone un sistema che combini censimento esclusivamente basato sui registri e grande rilevazione per campione simultanea per le variabili non contenute nei registri, il tutto ancora completato da rilevazioni campionarie di approfondimento negli anni che separano due censimenti. Senza fornire dettagli supplementari, anche il Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute (VZGV) sostiene appieno la variante 4.

Cinque Cantoni (GR, SH, SO, VS e ZG), quattro associazioni (ASI, ASLOCA, FST e UTP) nonché le Chiese riconosciute ufficialmente hanno dato una **risposta per difetto**, nel caso in cui, contrariamente alle loro aspettative, non fosse realizzata la variante 3.

Tra i sostenitori della variante 3, una minoranza fornisce dei dettagli su un possibile mandato d'informazione. Si tratta di AG, GE, ACS, COPC, SAB, UCS, PSS, UDF, ASI, ASLOCA, Centre patronal, sic, USS, UTP, OEPR e le Chiese riconosciute ufficialmente. Pro Juventute fa riferimento alle preoccupazioni espresse nel programma n. 52 del Fondo nazionale della ricerca scientifica.

13 Cantoni dichiarano di approvare la variante 3, ma senza fornire maggiori dettagli su un possibile mandato d'informazione. A essi si associano: ASPAN, Sciaffusa, PPD, CATER, COFF, COSIG, CTA, ATA, OSIG, ASSMS, e-geo.ch, EPFL-ENAC e FNS. Anche l'Associazione svizzera di geografia, l'Association suisse de science politique, BAK Basel Economics, la Società svizzera di ricerca in educazione e la Società svizzera di sociologia esprimono il loro sostegno alla variante 3.

Cinque Cantoni (FR, NE, TG, TI e UR) nonché il PLR e il PLS, infine, dichiarano di non potersi pronunciare per il momento sulle domande poste, in assenza di una concezione più dettagliata.

B2 Risposte sul mandato d'informazione

Per dare una visione d'insieme ottimale, abbiamo raggruppato le risposte secondo i singoli temi prioritari evocati nella domanda (pendolarismo, formazione, vita lavorativa, appartenenza religiosa, lingua, abitazione, famiglie ed economie domestiche), in funzione del ritmo e del grado di regionalizzazione auspicati.

In grassetto, abbiamo ricordato nelle tabelle coloro che hanno espresso un parere nell'ambito dell'accettazione della variante 4, e cioè: OW, Lega dei Ticinesi, BNS, CSA, economiesuisse, USAM, USC, VIV, ISE, stat.ch e un esperto della statistica sanitaria (abbreviato stat.san nelle tabelle).

TABELLE 5: dettagli delle risposte relative al mandato d'informazione (varianti 3 e 4)

5a Pendolarismo (luogo di lavoro o di formazione, mezzo di trasporto)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale				stat.san			
Biennale	OW, USAM		CSA, TCS*	UTP*			SH, ZG*
4 a 5 anni		USC*	VIV, UDF*	SAB*	GE	GR*, USC*	
Ogni 10 anni					AG, ZG, ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, sic, TCS, USS, UTP, OEPR	stat.ch*	
Altro							
Non specificato							SO*, VS

GR: al livello delle 140 regioni di pianificazione.*

SAB: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

SO: ogni 5-10 anni.*

stat.ch: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.*

TCS: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

UDF: con il livello dei quartieri nelle grandi città.*

USC: oltre che i distretti, anche il livello delle 54 regioni LIM (legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna).*

UTP: proposta per difetto, se una rilevazione totale decennale non fosse realizzata.*

ZG: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

5b Formazione (livello di formazione o di qualificazione)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale	OEPR*						
Biennale	OW, USAM, ISE		CSA, TCS*, USC				SO
4 a 5 anni			stat.san, UDF*	GE, SAB*			AG, GR, SH, ZG
Ogni 10 anni					ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, OEPR, sic, TCS, USS	stat.ch*	
Altro							economiesuisse*
Non specificato							VS, sic*

economiesuisse: ogni 2-4 anni, senza andare fino ai quartieri.*

OEPR: indagine effettuata nel quadro della RIFOS, in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

SAB: in qualità di indagine complementare a un censimento totale a scadenza decennale.*

sic: indagine attraverso un sondaggio in aggiunta alla rilevazione totale decennale.*

stat.ch: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.*

TCS: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

UDF: con il livello dei quartieri nelle grandi città.*

5c Vita attiva (statuto d'attività, professione appresa ed esercitata, condizione professionale)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale	AG*, BNS, OEPR*		USC				
Biennale	GE*, OW, USAM, ISE	Lega	CSA, TCS*				ZG*
4 a 5 anni			stat.san, UDF*	GE, SAB*			SH, SO
Ogni 10 anni					AG, ZG, ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, OEPR, sic, TCS, USS	stat.ch*	
Altro							economiesuisse*
Non specificato							AR, VS, sic*

AG*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.

economiesuisse*: ogni 2-4 anni, senza andare fino ai quartieri.

GE*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale a scadenza decennale.

OEPR*: indagine effettuata nel quadro della RIFOS, in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.

SAB*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.

sic*: indagine attraverso un sondaggio in aggiunta alla rilevazione totale decennale.

stat.ch*: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.

TCS*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.

UDF*: con il livello dei quartieri nelle grandi città.

ZG*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.

5d Religione							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale							
Biennale			CSA				
4 a 5 anni	USAM	USC*	UDF*	stat.san, Chiese uff.*		USC*	ZG*
Ogni 10 anni				GE	ZG, ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, TCS, USS, OEPR	stat.ch*	
Altro				SAB*			SO*
Non specificato							AG, VS

Chiese uff.: qualora non venisse più effettuata un'indagine esaustiva

SAB: ogni 5-10 anni in qualità di indagine complementare a una rilevazione totale decennale.*

SO: ogni 5-10 anni.*

stat.ch: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.*

UDF: con il livello dei quartieri nelle grandi città.*

USC: oltre ai distretti, al livello delle 54 regioni LIM (legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna).*

ZG: in qualità di indagine complementare a un censimento totale decennale.*

5e Lingua (lingua principale, lingua parlata in casa, al lavoro o a scuola)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale							
Biennale		Lega	CSA, USC				
4 a 5 anni	GR*, USAM		UDF*	stat.san	GR*		SH, ZG*
Ogni 10 anni				GE	ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, OEPR, sic, TCS, USS	stat.ch*	
Altro				SAB*			SO*
Non specificato			AG				VS

GR: solamente per gli idiomi, indagine totale al livello più dettagliato.*

SAB: ogni 5-10 anni in qualità di indagine complementare a una rilevazione totale decennale.*

SO: ogni 5-10 anni.*

stat.ch: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.*

UDF: con il livello quartiere nelle grandi città.*

5f Abitazione (tipo di proprietario, modalità d'occupazione dell'abitazione, affitto)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale						ASLOCA**	
Biennale	USAM	Lega	CSA, TCS*	FST*, Hôtellerie* UTP*			ZG
4 a 5 anni		USC*	VIV, UDF*	stat.san, SAB*	GE	GR*, USC*	SH
Ogni 10 anni				ASI	ACS, SAB, UCS, PS, Centre patronal, OEPR, sic, TCS, USS, UTP	stat.ch*	
Altro							SO*
Non specificato				ASLOCA*		ASI*	AG, VS

ASI*: solamente per l'affitto; per le altre variabili privilegia la precisione geografica sacrificando la frequenza.

ASLOCA*: solamente per le variabili di base.

ASLOCA**: solamente per l'affitto.

FST*: indagine specifica sulle residenze secondarie.

GR*: al livello delle 140 regioni di pianificazione; desidera anche un'indagine sulle residenze secondarie.

Hôtellerie suisse*: indagine sulle residenze secondarie a complemento di un censimento decennale.

ZG*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale a scadenza decennale.

SO*: ogni 5-10 anni.

stat.ch*: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.

TCS*: in qualità di indagine complementare a un censimento totale a scadenza decennale.

UDF*: con il livello dei quartieri nelle grandi città.

USC*: al livello dei distretti e delle regioni LIM (legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna).

UTP*: proposta per difetto, se una rilevazione totale a scadenza decennale non fosse realizzata.

5g Famiglie ed economie domestiche (situazione nell'economia domestica)							
Livello geo Frequenza	Grandi Regioni Cantoni	Distretti	Comuni	Quartieri	Il più dettagliato (edificio)	Altro	Non specificato
Annuale							
Biennale		Lega		stat.san			
4 a 5 anni	USAM	USC*	VIV, UDF*		GE	USC*	AG, SH, ZG
Ogni 10 anni				ASI	SAB, PS, Centre patronal, sic, TCS, USS, OEPR	stat.ch*	
Altro				SAB*			SO*
Non specificato				ASLOCA			VS

ASLOCA: indagine riguardante anche i redditi e le professioni in seno alle economie domestiche.*

SAB: ogni 5-10 anni in qualità di indagine complementare a una rilevazione totale decennale.*

SO: ogni 5-10 anni.*

stat.ch: soluzione combinata, con una rilevazione strutturale ogni 10 anni sulle variabili non incluse nei registri, completata da indagini intercalari monotematiche.*

UDF: con il livello dei quartieri nelle grandi città.*

USC: al livello dei distretti e delle regioni LIM (legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna).*

B2 Commenti (tabelle 5)

Un'ampia maggioranza di partecipanti alla consultazione, sia favorevoli alla variante 4 che favorevoli alla variante 3, si dichiara disposta a cooperare all'approfondimento della questione del mandato d'informazione e alla ricerca di una soluzione consensuale. Per il resto, la tabella rivela una grande eterogeneità nelle prese di posizione, nei confronti sia dei temi considerati prioritari che del ritmo di rilevazione o del grado di regionalizzazione auspicati.

LU, SG e UR non respingono a priori l'idea di rilevare alcune variabili del censimento mediante rilevazioni campionarie. Questo metodo dovrebbe tuttavia essere basato su unità territoriali paragonabili a livello nazionale e non sulle entità amministrative, in modo da permettere confronti interregionali e la formazione di unità territoriali funzionali.

Se non dovesse più essere realizzata la variante 3 (censimento totale), le Chiese riconosciute ufficialmente auspicano che i controlli degli abitanti siano tenuti a iscrivere l'appartenenza religiosa della popolazione (e non semplicemente l'appartenenza a una Chiesa riconosciuta, come avviene generalmente oggi).

Se nel 2010 sarà ancora organizzato un censimento totale, l'Associazione svizzera del controllo abitanti auspica dal canto suo che i dati che possono servire al completamento dell'armonizzazione dei registri siano rinviati ai Comuni entro tre mesi dalla rilevazione.

Infine, il Consiglio svizzero degli anziani (CSA) auspica che i dispositivi di rilevazione per campione non comportino limiti d'età, permettendo così di descrivere le caratteristiche della popolazione anziana (ad esempio le attività dei pensionati, la formazione, ecc.). Il CSA deplora infatti che, contrariamente alla Germania, la Svizzera non realizzi una vera indagine sulla seconda metà della vita (Alterssurvey).

B3 Ampliamento delle rilevazioni: finanziamento da parte dei Cantoni

In occasione della prima consultazione, i Cantoni hanno risposto anche a una domanda specifica sul finanziamento dell'ampliamento a livello cantonale delle rilevazioni campionarie previste tra il 2010 e il 2019 per completare la rilevazione effettuata sulla base dei registri.

Domanda posta ai Cantoni

Per quale o quali temi il vostro Cantone sarebbe disposto a finanziare un ampliamento delle rilevazioni campionarie, in modo da ingrandire il campione o da farne addirittura delle rilevazioni totali per il suo territorio?

TABELLA 6: eventuale finanziamento per le suddivisioni più dettagliate					
<i>(questa domanda non è stata posta durante la consultazione dei Cantoni).</i>					
Cantoni	Ha richiesto un progetto più dettagliato prima di pronunciarsi	Ha rifiutato qualsiasi proposta di finanziamento (ragioni finanziarie)	Ha rifiutato qualsiasi proposta di finanziamento (opposizione al progetto)	Il finanziamento dovrebbe essere garantito dalla Confederazione	Senza risposta esplicita
ZH	X				
BE			X		
LU	X				
UR	X				
SZ		X			
OW		X			
NW			X		
GL					X
ZG				X	
FR	X				
SO				X	
BS	X				
BL			X		
SH				X	
AR	X				
AI			X		
SG			X		
GR	X				
AG	X				
TG		X			
TI	X				
VD	X				
VS				X	
NE		X			
GE	X				
JU		X			

B3 Commenti (tabella 6)

Quasi la metà dei Cantoni (12) auspica una concezione più dettagliata prima di esprimersi. L'altra metà respinge qualsiasi idea di finanziamento, per motivi finanziari (8 Cantoni), per opposizione al progetto (3) o perché ritengono che spetti alla Confederazione assumersi integralmente questo genere di costi (2).

Sette Cantoni (AG, AR, FR, JU, SO, VD e VS) si esprimono esplicitamente anche sul finanziamento, da parte dei Cantoni, di rilevazioni totali per raccogliere le informazioni nei Comuni non ancora armonizzati nel 2010. Cinque di loro (AG, AR, JU, VD e VS) escludono qualsiasi finanziamento facendo notare che spetta alla Confederazione assumersi questi costi; FR e SO sono favorevoli a una ripartizione dei costi secondo la chiave di ripartizione in vigore nella legislazione sul censimento.

Gli altri Cantoni non hanno preso posizione esplicitamente su questa domanda, sia perché pensano di poter completare l'armonizzazione per tempo, sia perché auspicano la realizzazione di una rilevazione totale nel 2010 e quindi una ripartizione dei costi ordinaria, secondo la legislazione in vigore.

4. ALLEGATO: ELENCO DEGLI AMBIENTI CONSULTATI CHE HANNO PRESO POSIZIONE

Ambienti consultati ufficialmente

Cantoni (1^a consultazione)

1. ZH, Zurigo
2. BE, Berna
3. LU, Lucerna
4. UR, Uri
5. SZ, Svitto
6. OW, Obvaldo
7. NW, Nidvaldo
8. GL, Glarona
9. ZG, Zugo
10. FR, Friburgo
11. SO, Soletta
12. BS, Basilea Città
13. BL, Basilea Campagna
14. SH, Sciaffusa
15. AR, Appenzello Esterno
16. AI, Appenzello Interno
17. SG, San Gallo
18. GR, Grigioni
19. AG, Argovia
20. TG, Turgovia
21. TI, Ticino
22. VD, Vaud
23. VS, Vallese
24. NE, Neuchâtel
25. GE, Ginevra
26. JU, Giura

Partiti politici (2^a consultazione)

27. PPD PDC CVP (Partito popolare democratico)
28. PLR PRD FDP (Partito liberale radicale)
29. PS SP (Partito socialista)
30. UDC SVP (Unione democratica di centro)
31. Lega dei Ticinesi
32. PLS LPS (Partito liberale svizzero)
33. UDF EDU (Unione democratica federale)

Città, Comuni, Associazioni cantonali (2^a consultazione)

34. ACS SGV (Associazione dei Comuni Svizzeri)
35. ASCA ASCH SVEK (Associazione svizzera del controllo abitanti)

- 36. CAS CEC KAZ (Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza sullo stato civile)
- 37. SAB (Gruppo svizzero per le regioni di montagna)
- 38. UCS SSV (Unione delle città svizzere)
- 39. ASUEC ASOEC VZIV (Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile)
- 40. ASPAN VLP (Associazione svizzera per la pianificazione nazionale)

Organismi nazionali (2^a consultazione)

- 41. BNS SNB (Banca nazionale svizzera)
- 42. COSIG KOGIS (Coordinazione dell'informazione geografica e dei sistemi informativi territoriali)
- 43. COFF EKFF (Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari)
- 44. CSA SSR (Consiglio svizzero degli anziani)
- 45. Pro Juventute

Ambienti economici, sindacati

- 46. ASI MV (Associazione svizzera inquilini)
- 47. ASLOCA (Association suisse des locataires – Fédération romande)
- 48. ATA ATE VCS (Associazione Traffico e Ambiente)
- 49. Centre patronal (Centro padronale)
- 50. economiesuisse (Federazione delle imprese svizzere)
- 51. FRC (Fédération romande des consommateurs)
- 52. Hôtellerie suisse
- 53. santésuisse (Gli assicuratori malattia svizzeri)
- 54. sic sec kvs (Società degli impiegati di commercio)
- 55. SKS Stiftung für Konsumentenschutz
- 56. TCS (Touring Club Svizzero)
- 57. USAM SGV (Unione svizzera delle arti e mestieri)
- 58. USC USP SBV (Unione Svizzera dei Contadini)
- 59. USS SGB (Unione sindacale svizzera)
- 60. UTP VöV (Unione dei trasporti pubblici)
- 61. VIV (Associazione degli Investitori immobiliari)

Ambienti scientifici e tecnici

- 62. CUS SUK (Conferenza universitaria svizzera)
- 63. ISE Institut de santé et d'économie (Gruppo d'esperti della statistica sanitaria)
- 64. OEPR ROREP (Société Suisse d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régionale)
- 65. OSIG SOGi (Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geografica)
- 66. stat.ch (Società Svizzera di Statistica)
- 67. stat.san (membro del Gruppo d'esperti della statistica sanitaria)

Chiese

- 68. Chiese e comunità religiose ufficialmente riconosciute

Ambienti che hanno preso posizione spontaneamente (1^a o 2^a consultazione)¹

69. ASG (Associazione svizzera di geografia)
70. ASSMS ASSHS SAGW (Accademia svizzera delle scienze morali e sociali)
71. ASSP (Associazione svizzera di scienze politiche)
72. BAK (Basel Economics)
73. CATER COTER ROR (Consiglio per l'assetto del territorio)
74. Consiglio comunale Sciaffusa
75. COPC KPK (Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali)
76. CTA TAK (Conferenza tripartita degli agglomerati)
77. e.geo.ch (Informazione geografica)
78. EPFL-ENAC (Politecnico federale di Losanna – Faculté de l'environnement naturel, architectural et construit)
79. FNS SNF (Fondo nazionale della ricerca scientifica)
80. FST STV (Federazione svizzera del turismo)
81. SSRE SGBF (Società svizzera di ricerca in educazione)
82. SSS SGS (Società svizzera di sociologia)
83. VZGV (Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute)

¹ Le risposte di questi ambienti sono state raccolte nel gruppo “Ambienti scientifici” delle tabelle delle pagine precedenti, ad eccezione di COPC, Consiglio comunale di Sciaffusa e VZGV, compresi nel gruppo “Città, Comuni, associazioni cantonali”, di CATER e CTA, compresi negli “Organismi nazionali” e FST, compresa nel gruppo “Economia, sindacati”.